GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — SABATO 4 MARZO — NUM. 53

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno — UFFICIO DI QUESTURA

Avviso.

I biglietti permanenti della decorsa Sessione per le tribune del Consiglio di Stato, dell'alta Magistratura e dei giornalisti, nella grand'aula del Senato, saranno valevoli, finchè non vengano rinnovati, anche per la prossima Sessione parlamentare.

Ordine del giorno per la seduta pubblica del 6 *marzo* 1876 *alle ore* 2 *pomeridiane.*

1° Nomina dei segretari e dei questori a compimento dell'Ufficio di Presidenza.

2° Sorteggio per la composizione bimestrale degli Uffizi.

3° Nomina della Commissione per la verificazione de' titoli dei nuovi senatori.

4° Nomina della Commissione permanente di Finanza.

5° Nomina della Commissione per la Contabilità interna.

6° Nomina della Commissione per la Biblioteca.

7° Nomina dei commissari di sorveglianza all'Amministrazione del Debito Pubblico.

LEGGI E DECRETI

Relazione *presentata a S. M. dal Ministro delle Finanze nell'udienza del* 25 *febbraio* 1876:

SIRE,

Per provvedere alla costruzione dell'ospedale italiano in Costantinopoli, alla fondazione del quale già aveva contribuito quella nostra Colonia con generose elargizioni, fu approvata con legge 30 marzo 1873, n. 1314, la spesa straordinaria di lire 110,000 da stanziarsi rateatamente nel bilancio del Ministero dell'Estero.

Tale somma ritenevasi sufficiente per condurre a termine quella parte più indispensabile dell'ospedale nella quale si potessero ricoverare in modo conveniente gli ammalati, e fosse possibile di abbandonare al più presto il disadatto locale in cui essi si trovano ricoverati.

Ma, sia perchè le perizie di spese di nuove costruzioni non riescono in tutto esatte, sia per gli avvenuti mutamenti nelle condizioni locali, la somma autorizzata risultò impari al bisogno e si dovette sospendere i lavori, col doppio inconveniente di non veder compiuto un sì indispensabile edifizio per cui già tanto si è speso, e di dover continuare l'affitto dell'antico e disadatto locale.

Quest'ultimo inconveniente è irreparabile almeno per un altro semestre, e quantunque non fosse iscritto per questo titolo alcun fondo nel bilancio del Ministero degli Affari Esteri, pure converrà trovar modo di supplirvi.

Ma è intanto indispensabile ed urgente di procurarsi i mezzi occorrenti alla continuazione dei lavori nel nuovo ospedale, e questi mezzi si sarebbero trovati quando fosse possibile di adottare una proposta fatta dal R. Ministro a Costantinopoli.

Con legge del 16 giugno 1874 fu approvata una spesa straordinaria per riparazioni ai palazzi della Legazione in Costantinopoli e sul Bosforo, e nella stessa circostanza fu pure concessa una somma di lire 40,000 per l'acquisto di due casette di legno attigue al primo dei suddetti palazzi. Questa somma non è stata ancora adoprata a tale uso e quel Regio Ministro ha sufficientemente dimostrato che essa non sarebbe oramai più strettamente necessaria allo scopo pel quale fu accordata. La somma di cui si tratta potrebbe pertanto esser destinata al compimento dei lavori più indispensabili dell'ospedale; ma, a tenore della vigente legge di Contabilità generale, occorre a tal uopo un'apposita legge.

Intanto ragioni non solo di umanità, ma di convenienza altresì e di dignità nazionale esigono assolutamente un urgente provvedimento.

Infatti non soltanto la Regia Legazione, ma le persone più autorevoli della nostra Colonia ed ultimamente anche i medici, si fanno a reclamare la continuazione immediata dei lavori di sistemazione del nuovo ospedale, affinchè nel prossimo aprile si possa dar ricetto in esso agli infelici che ora si trovano in un locale constatato ormai malsano, e nel quale non possono più a lungo rimanere degli ammalati senza rendere anche peggiore il loro stato.

Oltre di ciò se all'epoca accennata il nuovo locale non potesse ricevere gli ammalati, occorrerebbe rinnovare l'affitto dell'attuale incomodo locale, circostanza che verificandosi, mentre non farebbe certamente risparmiare le somme che in ogni modo dovrebbero poi erogarsi per l'ultimazione di detto pio stabilimento, sarebbe sempre causa di una spesa maggiore per l'erario.

Infine si tratta di una questione nella quale il decoro del nome italiano si trova impegnato, ed anche da questo lato non sarebbe conveniente di ritardare l'adempimento dell'impegno morale assunto.

Non appena il Parlamento sia riconvocato non si mancherà di

presentargli un progetto di legge per chiedere la destinazione a questo nuovo scopo del fondo concesso con la succitata legge 16 giugno 1874.

Si ha fiducia che le premesse considerazioni varranno a fare accogliere favorevolmente simile proposta di legge, ma è intanto indispensabile di poter fin d'ora disporre almeno della somma di lire 20,000, affine di riprendere immediatamente i sospesi lavori e render così utilizzabile col prossimo aprile il nuovo ospedale di Costantinopoli.

Il riferente perciò ritenendo che possa il Governo in questa emergenza valersi della facoltà concessa dall'articolo 32 della legge sulla contabilità generale dello Stato, dietro anche conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, rassegna alla firma della M. V. un decreto autorizzante il prelevamento dal fondo per le spese impreviste della somma di lire 20,000 da stanziarsi in un apposito capitolo col numero 17 *bis*, e colla denominazione: *Compimento dei lavori per la costruzione dell'Ospedale italiano in Costantinopoli*, dello stato di prima previsione della spesa del 1876 pel Ministero degli Affari Esteri.

Il Num. **2966** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nello stato di prima previsione 1876 del Ministero delle Finanze, in conseguenza della prelevazione di lire 123,000, fatta con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 3,877,000;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo num. 180 dello stato di prima previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1876, approvato con legge 23 dicembre 1875, n. 2836 (Serie 2ª), è autorizzata una 3ª prelevazione nella somma di lire ventimila (L. 20,000) da inscriversi in un nuovo capitolo, col n. 17*bis*, e colla denominazione: *Completamento dei lavori per la costruzione dell'Ospedale italiano in Costantinopoli*, dello stato di prima previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 25 febbraio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Relazione *presentata a S. M. dal Ministro delle Finanze nell'udienza del 2 marzo* 1876:

SIRE,

Nelle relazioni che precedono i decreti Reali 6 novembre e 28 dicembre 1875, numeri 2771-2873, venne accennato che la Esposizione internazionale marittima, tenutasi in Napoli nel 1870, chiuse il suo bilancio con una deficienza di lire 515,000, costituita da somme rimaste da pagare per varie somministrazioni e lavori occorsi in servizio dell'Esposizione medesima.

Non poche e forti ragioni pareva escludessero l'idea che potesse il Governo esser tenuto a soddisfare tali debiti, i quali invece sembrava che avessero dovuto essere pagati esclusivamente dagli altri Corpi morali che concorsero nelle spese di quell'Esposizione.

Ma avendo questi dichiarato di essere vincolati a sborsare soltanto la rispettiva quota di concorso preventivamente stabilita, i creditori ricorsero ai tribunali, rivolgendo le loro azioni contro il Governo, e diverse sentenze proferite condannarono lo Stato a pagare tali debiti, come quelle a favore dei signori Perna e Colaneri e della Ditta Solei Hebert e C.i, per le quali fu d'uopo ricorrere ai prelevamenti dal fondo per le spese impreviste delle somme di lire 10,023 19 e di lire 37,465 72, che formano oggetto dei due menzionati decreti Reali.

Un altro precetto viene ora notificato per parte del sig. Pietro Pinelli pel pagamento della somma di lire 21,749 32, a cui è stato condannato il Governo, in seguito alle due sentenze 4 maggio 1874 del tribunale civile di Napoli e 17 maggio 1875 della Corte d'appello della medesima città.

È quindi necessario di provvedere urgentemente ai mezzi per sopperire anche alla predetta spesa.

Ritenuto pertanto che, come nei casi succitati, possa anche per questo farsi uso della facoltà concessa dall'articolo 32 della legge di Contabilità generale dello Stato, il riferente, dietro anche conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, rassegna alla firma della M. V. un decreto autorizzante il prelevamento della somma di lire 21,749 32 dal fondo per le spese impreviste per portarla in aumento al capitolo n. 55, *Spese residue per la Esposizione internazionale marittima di Napoli*, aggiunto allo stato di prima previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio pel 1876.

Il Num. **2968** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, num. 5026, sull'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nello stato di prima previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1876, in conseguenza delle prelevazioni di lire 143,000, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 3,857,000;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 180 dello stato di prima previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1876, approvato colla legge 23 dicembre 1875, n. 2836 (Serie 2ª), è autorizzata una 4ª prelevazione nella somma di lire ventunmila settecentoquarantanove e centesimi trentadue (L. 21,749 32) da portarsi in aumento al capitolo n. 55, *Spese residue per la Esposizione internazionale marittima di Napoli*, aggiunto allo stato di prima previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, approvato con la legge 23 dicembre 1875, n. 2835.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Roma, addì 2 marzo 1876.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso per titoli alla cattedra di Storia del Diritto nella R. Università di Torino.

A forma dell'art. 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso alla cattedra di Storia del Diritto, vacante nella Regia Università di Torino.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 24 del prossimo mese di marzo.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, il 23 gennaio 1876.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La Camera dei deputati di Vienna nella sua ultima seduta del 1° marzo ha accordato il credito domandato dal governo per migliorare la posizione del clero curato ed approvò definitivamente i progetti di legge relativi alla fusione delle ferrovie galliziane ed alla emissione della rendita in oro, coll'emendamento però che i titoli relativi potranno essere emessi anche per rendita in argento od in carta. Questo emendamento ha provocato una viva discussione. Il ministro delle finanze, signor De Pretis, prendendovi parte, ha rilevato che le somme effettivamente incassate nel 1875 per imposte hanno sorpassato le previsioni e che la situazione finanziaria è meno triste di quanto lo sostiene la destra. Il ministro Unger, rispondendo agli attacchi della stessa parte della Camera ha dichiarato che il governo è soddisfatto dei risultati della sua attività con cui è sempre fermamente intento a tutelare i diritti e a favorire gl'interessi dello Stato. Tattica della destra essere sempre quella di seminare la discordia tra il governo ed il suo partito. Ma se il governo dovesse mai perdere la fiducia della corona, o trovarsi in disaccordo col proprio partito, non esiterebbe a ritirarsi, colla sicurezza di aver fatto il proprio dovere in tempi assai difficili e cedendo con tranquilla coscienza il potere ai propri successori. Esaurito questo argomento, la Camera procedette all'elezione dei delegati.

Fra tre o quattro giorni anche la Camera dei signori finirà i suoi lavori.

Il corrispondente parigino del *Times* esprime l'opinione che, in seguito alla desistenza del signor Chauffour, il successo della candidatura del duca di Décazes nell'8° circondario di Parigi debba considerarsi certa, ed esamina poi dal punto di vista generale le conseguenze che deriveranno dalla elezione dell'onorevole ministro degli affari esteri.

A suo avviso questa elezione avrebbe un significato dei più importanti. È evidente prima di ogni altra cosa che il trionfo elettorale del duca di Décazes consoliderebbe la sua situazione come ministro. Questa sola considerazione deve, secondo il corrispondente, soddisfare tutti coloro i quali desiderano che la Francia continui a mantenere buone relazioni colle altre potenze e che la legittima influenza che essa può pretendere di esercitare all'estero non sia paralizzata dalle preoccupazioni della sua situazione interna.

Ora, dice il corrispondente, non vi è persona in Francia, ad eccezione dei bonapartisti e dei carlisti francesi, che non renda sincero omaggio al tatto perfetto ed allo spirito di conciliazione di cui il duca di Décazes ha date tante prove. Colla saggezza, colla prudenza e colla fermezza della sua politica, egli si è conciliato le simpatie generali d'Europa. Si può dire che pochi ministri incaricati del dipartimento che egli dirige si sieno trovati di fronte a così ardue difficoltà come quelle che il duca di Décazes ha dovuto superare. Nelle situazioni più delicate e più critiche egli ha saputo tutelare gli interessi e sostenere la dignità del paese, pur dando ai governi esteri i pegni più rassicuranti della politica pacifica cui la Francia è più che mai affezionata.

Il corrispondente del *Times* aggiunge a questo apprezzamento speciale della candidatura del duca di Décazes un giudizio complessivo sui risultati delle elezioni del 20 febbraio per riguardo alla situazione generale. Le elezioni del 20 febbraio gli sembrano dover far nascere all'estero la fiducia. Se i candidati, esso dice, che si sono presentati sotto gli auspicii dell'Unione conservatrice avessero ottenuta la maggioranza, il loro successo avrebbe provocata in Europa una impressione ben altrimenti allarmante di quella che si produsse per la vittoria dei repubblicani. Quella maggioranza che si sarebbe mascherata col titolo di conservatrice avrebbe dato appiglio a lotte disperatissime per le quali la Francia sarebbe caduta in uno stato di confusione senza uscita. La repubblica è il solo partito che possa tener testa a tutte le coalizioni.

Tale è la conchiusione della lettera del corrispondente parigino del *Times*.

La *Petersburger Zeitung* reca dei particolari sui fini che si era proposta la conferenza ferroviaria ch'ebbe luogo nel mese ultimo scorso a Pietroburgo, e sui risultati oramai definitivamente ottenuti.

Dietro iniziativa della *Grande Società* delle strade ferrate russe, le amministrazioni delle linee russe che mettono capo alla rete austro-ungherese sono state invitate a farsi rappresentare da delegati ad una conferenza, allo scopo di conchiudere, nell'interesse delle linee e del pubblico, un'unione russo-austro-ungherese delle strade ferrate ad esempio dell'unione russo-germanica già esistente.

I delegati di tutte le amministrazioni interessate si sono riuniti il 20 febbraio in conferenza preparatoria nella sede della *Grande Società* a Pietroburgo. Il signor Perl, relatore

di questa Società per le quistioni del traffico internazionale, ha dato lettura d'una memoria colla quale si addimostrava l'utilità dell'unione progettata. In seguito a ciò i delegati delle amministrazioni delle linee russe, presenti alla conferenza, hanno dichiarato di consentire all'apertura di negoziati per la conclusione dell'unione.

La seconda conferenza ebbe luogo il giorno appresso. Vi erano rappresentate per l'Austria-Ungheria: la ferrovia ungherese dello Stato, la linea Kaschau-Oderberg, la ferrovia austriaca dello Stato, la linea del Mezzogiorno, la linea del Nord e la linea di Alfold-Fiume. Per la Russia: la Grande Società, le linee di Mosca-Brest, di Dunaburg-Vitebsk, Vasavia-Vienna, Varsavia-Terespol, Kiew-Brest, Baltico e Riga-Dunaburg.

La conferenza ha terminato i suoi lavori il 22 febbraio. Il risultato ne fu la formazione d'un'unione russo-austro-ungherese delle strade ferrate. La gerenza dell'unione è stata affidata all'amministrazione della strada ferrata del Nord, Imperatore Ferdinando. Il franco è stato adottato come unità monetaria nelle tariffe dell'unione. Una nuova conferenza per la formazione definitiva dell'unione avrà luogo a Pest il 15 del prossimo maggio.

La stampa russa s'occupa in particolar modo della brillante campagna sostenuta nell'Asia centrale da un piccolo corpo russo, sotto gli ordini del generale Skobelew, e che ha fruttato alla Russia la conquista di tutto il kanato di Kokand. Questo paese, che confina coi possedimenti russi del Turkestan e della Siberia e colle provincie della Cina, molto vicine ai possedimenti britannici nelle Indie, ha per la Russia una importanza molto maggiore dei kanati di Khiva o di Bokara, suoi protetti o vassalli.

L'organo più accreditato della stampa indipendente della Russia, la *Voce*, dichiara francamente che per assicurarsi il frutto di dieci anni di sacrifici, la Russia deve stabilire solidamente la sua influenza nelle regioni centrali dell'Asia allo scopo di renderle accessibili alla civiltà ed al commercio d'Europa.

Un altro giornale russo, l'*Araldo*, non esita a constatare che per ottenere questo risultato non basta rinforzare il corpo russo di qualche battaglione e di qualche cannone, ma che l'annessione del Kokand intero è l'unico mezzo di far regnare la tranquillità in quelle contrade e di proteggere l'immensa linea della frontiera asiatica e delle sue nascenti colonie dell'Asia.

L'*Invalido Russo*, giornale militare semi-ufficiale, divide le opinioni dell'*Araldo*, e raccomanda a sua volta al governo di prendere i provvedimenti decisivi che sono richiesti dalla situazione dei possedimenti asiatici della Russia.

Lettere che l'*Indépendance Belge* riceve da Aleppo confermano le informazioni dell'*Agenzia telegrafica russa*. La popolazione musulmana della Siria si dimostra ostile ai principii d'uguaglianza religiosa proclamati dal Sultano. A Damasco, dopo la lettura del firmano, i cristiani sono stati insultati dalla plebaglia. Ad Aleppo accaddero pure dei disordini, che poterono essere repressi, ma i cristiani non sono per questo meno inquieti. Due reggimenti della guarnigione di Aleppo sono stati mandati a Damasco per assicurare il mantenimento della tranquillità pubblica.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Grosseto, 3. — La Corte di assisie di Grosseto, nel processo contro il deputato Toscanelli, Simonelli e C.i, pronunziò oggi un verdetto assolutorio.

Pietroburgo, 3. — L'agente diplomatico russo nel Montenegro fu incaricato di opporsi al partito montenegrino favorevole alla guerra, e di appoggiare il Principe contro il maneggio dei partiti. Il governo russo fece dichiarare che ritirerebbe la sua mano protettrice nel caso che avvenissero provocazioni da parte del Montenegro. Il Principe del Montenegro diede spiegazioni soddisfacenti.

Costantinopoli, 3. — *Dispaccio ufficiale*. — Il ministro delle finanze ha già assicurato a tempo debito il pagamento del cupone del prestito 1858. Egli spedì 46,000 lire sterline in cambiali scadenti il 1° marzo; diede ordine che si prendano 28,000 lire sterline sui fondi disponibili a Londra ed invitò la Banca ottomana a completare il resto della somma necessaria, in conseguenza delle garanzie date a questa Banca.

Madrid, 3. — *Seduta del Congresso*. — Castelar riconosce l'utilità degli eserciti permanenti e soggiunge che l'impotenza degli eserciti composti di volontari è oramai dimostrata.

Washington, 2. — Il generale Belknap, ministro della guerra, ha dato le sue dimissioni, avendo un individuo dichiarato di avere pagato alla moglie del generale 10,000 dollari per ottenere un impiego, e che aveva inoltre promesso di darle annualmente una forte somma.

Un deputato democratico domandò al Congresso che il generale Belknap sia posto in istato d'accusa.

Assicurasi che la signora Belknap abbia confessato di essere colpevole.

Mostar, 3. — *Dispaccio ufficiale*. — Ieri l'altro ebbe luogo uno scontro insignificante nel villaggio Kolin, presso Hutovo. Una banda d'insorti, comandati dal prete Music, attaccò un villaggio cristiano. Essendo accorse alcune compagnie di soldati per soccorrere il villaggio, s'impegnò un breve combattimento, che terminò colla ritirata degli insorti sulle montagne.

Monaco, 3. — Alla Camera dei deputati, rispondendo ad una interpellanza di Joerg, il ministro dell'interno dichiarò che il governo bavarese non pensa a proporre il progetto di una nuova legge elettorale per la Dieta.

Vienna, 3. — La *Corrispondenza Politica* annunzia che il conte Stolberg, ambasciatore di Germania, ebbe ieri un lungo colloquio col conte Andrassy.

Dresda, 3. — Il presidente del Consiglio dichiarò alla Camera dei deputati che la compera delle ferrovie della Sassonia da parte dell'Impero tedesco non entra nelle idee del governo. In seguito a questa dichiarazione, la Camera approvò con 66 voti contro 7 una proposta, colla quale s'invita il governo a non dare in seno al Consiglio federale il proprio assenso ai progetti tendenti alla compera delle ferrovie da parte dell'Impero.

Parigi, 3. — Il *Soir* dice che il maresciallo Mac-Mahon ricevette oggi Casimiro Périer.

Parigi, 3. — Casimiro Périer ebbe oggi una lunga conferenza con Dufaure; essi discussero insieme il programma ministeriale.

Una riunione del centro sinistro decise di chiedere un rimpasto completo del ministero e del personale amministrativo, l'abrogazione della legge sui sindaci, una modificazione della legge sullo insegnamento superiore, e la nomina di una nuova Commissione delle grazie, la quale riveda gli atti dei processi.

Parigi, 3. — Don Carlos diresse agli Spagnuoli un proclama, nel quale dice che dinanzi al numero superiore dei suoi avversari

egli rinunzia attualmente alla lotta per evitare un inutile spargimento di sangue.

Don Carlos s'imbarcherà soltanto domani, in causa del cattivo tempo.

Washington, 3. — *Camera dei rappresentanti.* — Dopo una penosa discussione, si approvò ad unanimità la proposta di mettere in istato d'accusa il generale Belknap, ex-ministro della guerra.

La relazione della Commissione d'inchiesta constatò che Belknap ricevette in 6 anni 25,000 dollari per avere nominato il sig. Marsh agente commerciale a Fort Shill. Belknap mancò alla sua promessa di comparire dinanzi alla Commissione, riservandosi di dare spiegazioni al tribunale.

Washington, 3. — La Commissione della Camera dei rappresentanti comparve dinanzi al Senato per notificargli formalmente che il generale Belknap fu posto in istato d'accusa. La notificazione fu rinviata ad una Commissione speciale.

La Commissione giudiziaria della Camera ha redatto gli articoli dell'atto di accusa.

Londra, 3. — *Camera dei comuni.* — Campbell annunziò che farà una interpellanza per sapere se il governo si è occupato di una proposta qualsiasi tendente a prendere parte ad un accomodamento, il quale permetta al Kedivè di contrarre un prestito a carico dell'Egitto.

Cartwright annunziò che interpellerà lunedì per sapere se il governo inglese coopera per la formazione della Banca nazionale d'Egitto, la quale ha lo scopo di fare dei prestiti al Kedivè.

Cairo, 3. — La relazione del signor Cave è divisa in tre parti. La prim critica la passata amministrazione e ricerca le cause che condussero allo stato attuale. La seconda parla del consolidamento del debito pubblico, nel caso di una sostituzione del credito inglese al credito egiziano, il quale caso, per la diminuzione del saggio d'interesse risultante dalla garanzia inglese, permetterebbe la compera totale del Canale senza oneri. Essendo tuttavia questa combinazione resa impossibile per l'opposizione dei governi, Cave giunge alla terza parte, la quale consisterebbe nella conversione di tutti i debiti egiziani in una rendita al 7 per cento, locchè darebbe un eccedente di oltre 2 milioni di lire turche. Per conseguenza è inesatto che Cave abbia dichiarato che una conversione al 7 per cento sia necessaria per equilibrare il bilancio.

Prendendo al contrario come base le cifre dell'attivo e del passivo constatate dal signor Cave, risulta che le risorse sono sufficienti per consolidare il debito fluttuante, senza alcun sacrificio pei portatori dei titoli del Debito Pubblico. D'altronde tutte le combinazioni che sono attualmente pendenti, benchè basate sopra un saggio d'interesse sensibilmente superiore al 7 per cento, lasciano ancora un eccedente e permettono in un breve periodo di tempo l'ammortamento del debito attuale.

Ragusa, 3. — (*Fonte slava*). Gli insorti pubblicarono un proclama, nel quale reclamano l'assoluta libertà ed indipendenza garantite dalle potenze. Essi dicono che il progetto relativo alle riforme è illusorio, e che le promesse finora non furono mai poste in esecuzione. Per questo motivo, desiderando di ottenere la libertà, essi continueranno a combattere. Il proclama ringrazia le potenze della loro mediazione e del loro appoggio. Il proclama è firmato dai Voivodi dell'Erzegovina e sarà spedito domani all'estero.

REGIA ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE 1ª DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI

Tornata del 6 febbraio 1876, presieduta dal comm. Q. Sella.

Il Presidente partecipa che la Classe di scienze morali, storiche e filologiche nella sua ultima seduta, ed in seguito alle dimissioni date dal socio Valenziani dalla carica di segretario, elesse a suo segretario il socio Domenico Carutti.

Dà quindi lettura del foglio del Ministero di Agricoltura e Commercio che accompagna il seguente decreto in data 6 febbraio 1876, da cui vengono istituiti due premi per le migliori memorie, di scienze fisiche e matematiche l'una, e l'altra di scienze politiche, e morali, derogando all'Accademia de' Lincei il giudizio assoluto e comparativo intorno al merito delle medesime.

« Vittorio Emanuele, ecc,.

« Sentito il parere del Consiglio superiore dell'istruzione industriale e professionale;

« Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

« Abbiamo decretato e decretiamo:

« Art. 1. Due premi di lire tremila l'uno sono assegnati a favore degl'insegnanti negli Istituti e nelle Scuole dipendenti dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, i quali siano autori delle due migliori memorie, l'una sopra argomento di scienze matematiche, fisiche o naturali, e l'altra sopra argomento di scienze morali, politiche o sociali.

« Art. 2. Dovranno le memorie essere originali, contenere dimostrazioni o risultamenti nuovi, od avere fondamento sopra nuove ricerche ed osservazioni.

« Dovranno essere inedite o tratte da pubblicazioni dell'autore, posteriori al 1° gennaio 1876.

« Ad eguaglianza di merito scientifico saranno preferite quelle che conducono a maggiore utilità pratica e di applicazione.

« Art. 3. Il giudizio sul merito delle memorie è dato alla R. Accademia dei Lincei, alla quale, o direttamente o per mezzo del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, dovranno essere mandate non più tardi del dicembre 1876.

« Nel caso in cui niuna delle memorie presentate fosse dall'una o dall'altra Classe dell'Accademia giudicata degna di premio, il relativo concorso sarà prorogato di un anno.

« Art. 4. L'autore può sottoscrivere la memoria o consegnare il proprio nome ad una scheda suggellata, cui farà richiamo un'epigrafe apposta alla memoria.

« Nel secondo caso la scheda verrà aperta sol quando la memoria sia giudicata dall'Accademia meritevole di premio o di inserzione nei suoi atti.

« Art. 5. La somma necessaria al pagamento dei premi sarà prelevata sul capitolo 25 del bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, per le spese varie dell'insegnamento tecnico e professionale ».

Dietro proposta del socio Carutti l'Accademia delibera alla unanimità che una Commissione composta del Presidente, Vicepresidente, e di quattro soci da scegliersi dai medesimi, due per ciascuna Classe, si rechi da S. E. il Ministro di Agricoltura e Commercio, promotore di questo decreto, a fine di porgergli a nome dell'Accademia i migliori ringraziamenti per la onorifica distinzione conferitale.

Il socio Volpicelli presenta un necrologico cenno, relativo al prof. Ettore Rolli, che cessò di vivere nella fresca età di anni 56, la notte del 16 di gennaio del 1857. Il Volpicelli ricordò le cognizioni botaniche del Rolli, i sentimenti suoi filantropici, le sue pubblicazioni scientifiche, il grande interesse mostrato da esso colla opera sua per la istruzione popolare, da ultimo la sua fede politica e religiosa, manifestata chiaramente dal Rolli col suo testamento. Questo dal chiaro linceo defunto fu sottoscritto, quando egli possedeva l'uso completo e libero delle sue facoltà mentali; perciò questo è il documento autentico, dal quale a buon diritto si deve argomentare dei suoi sentimenti morali e politici. Tutt'altro che di lui si racconta, non ha valore, perchè si riferisce ad uno stato, nel quale il morbo gli aveva tolto l'uso completo e libero della sua

mente. Ciò discende per corollario dai seguenti versi del poeta didattico e filosofo:

> Praeterea gigni pariter cum corpore, et una
> Crescere sentimus, pariterque senescere mentem.

Il socio Volpicelli presentò in dono all'Accademia, da parte del sig. Chasles, la seconda edizione dell'opera di questo illustre geometra intitolata: *Aperçu historique sur l'origine et le développement des méthodes en géométrie.*

Il socio Ponzi facendo seguito alla lettura della precedente seduta parla dell'origine comune dei monti Mario e Vaticano, sollevati per effetto delle grandi oscillazioni sismiche, sperimentate dal suolo romano durante lo svolgimento delle eruzioni vulcanico-glaciali. Per questo innalzamento si fece palese tutta la loro scala stratigrafica, e gl'inferiori banchi delle marne subappennine si resero accessibili al Geologo per istudiarne i fossili contenuti. Così alle radici del monte Vaticano e specialmente dietro la celebre basilica di S. Pietro, quelle stesse marne, estratte per la fabbricazione di opere laterizie, hanno potuto somministrare sufficiente copia di reliquie organiche rappresentanti la più antica fauna subappennina, ovvero il miocene superiore prossimo a convertirsi in pliocene.

Fa quindi un quadro della fisionomia di quei fossili per ricavare il giusto criterio di un'epoca così rimota, e passando in rassegna le classi a cui si riferiscono incomincia l'esposizione del loro catalogo accusandone 58 specie. Le quali spettano alle classi dei vertebrati nettuniani, Cetacei e Pesci, a quelle dei Cefalopodi, Eteropodi e Gasteropodi, delle quali 12 sono decisamente sconosciute fin qui dalla scienza, e che vengono descritte e figurate. Le altre saranno accusate in seguito.

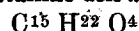
Il socio Govi legge una sua memoria *Sul Metro internazionale paragonato cogli altri Metri che si potrebbero dedurre dai principali archi di meridiano misurati sin qui.* Il *Metro internazionale* o *Metro degli Archivi di Francia* è la diecimilionesima parte d'un quarto di quel Meridiano, un arco del quale venne misurato dagli Astronomi Francesi alla fine del secolo scorso. Ma gli scienziati francesi nello stabilirlo, e quelli delle altre nazioni nell'adottarlo, non ebbero mai in animo di aver determinato con esso una misura invariabile, eguale per ogni meridiano e facilmente ed esattamente rinnovabile in caso di perdita del prototipo, sebbene lo lasciassero credere al pubblico per facilitare la diffusione del nuovo sistema. Sapevano anch'essi, o almeno sospettavano con sufficiente fondamento, che i vari meridiani differivano fra loro, che il volerli misurare, deducendoli da brevi archi, poteva indurre in errori non piccoli, che la terra non aveva cessato di deformarsi o di mutare, e però avevano notato scrupolosamente le irregolarità trovate da essi nelle diverse porzioni dell'arco misurato, e nelle loro *Relazioni* ne avevano discorso apertamente, con quella sincerità che si addice alla scienza.

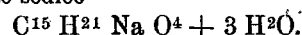
La Commissione Internazionale del Metro non ha quindi cercato nel *Metro degli archivi* una frazione determinata ed invariabile di un meridiano terrestre; essa ha voluto rendere omaggio alla Francia, iniziatrice della unificazione dei pesi e delle misure, scegliendone il *metro* come *prototipo internazionale*, ed ha pure voluto tener conto della sua diffusione già compiuta, della esattezza colla quale venne paragonato con le vecchie misure, dell'uso che ne è stato fatto in ricerche delicatissime di scienza, ammettendo tuttavia che esso rappresenti, con una approssimazione bastante per gli usi comuni, la diecimilionesima parte del quarto d'un meridiano medio terrestre.

Potendo però tornar utile il conoscere quanto differisca il *Metro internazionale* da quelli che si avrebbero deducendoli dai principali archi misurati fin qui, il prof. Govi ha calcolato la lunghezza di 28 quadranti Ellittici provenienti dagli archi Russo, Indiano, Francese, del Capo di Buona Speranza, Peruviano, Prussiano, Inglese e Pennsilvano, combinati a coppie fra loro, aggiungendo a questi i quadranti dedotti dalle misure e dai calcoli del Lacaille, del Delambre, del Bessel, del Ritter, di Sir Henry James, ecc., e ne ha ricavato che le massime differenze (le quali sono anche le meno accertate) fra il *Metro degli archivi* e gli altri *Metri* non oltrepassano i 2 millimetri, circa, in più od in meno, le minime, scendendo a pochi centesimi di millimetro. La maggior parte degli archi però conduce a un *Metro* che sorpassa il prototipo internazionale di 1 o 2 decimi di millimetro appena, così che si può ritenere ancora che il *Metro degli archivi* rappresenti con sufficiente esattezza *per gli usi comuni* la diecimilionesima parte d'un quadrante di Meridiano.

Il Socio Cannizzaro presenta la continuazione del suo lavoro sui derivati della santonima.

Incomincia dal comunicare le note del prof. Strüver, nelle quali sono descritte le forme cristalline dell'acido idrosantonico

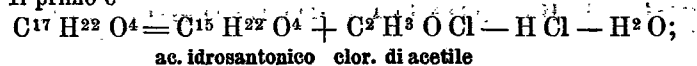
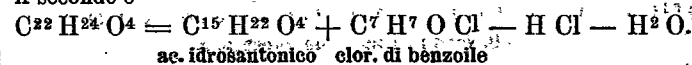
$$C^{15} H^{22} O^4$$

e dell'idrosantonato sodico

$$C^{15} H^{21} Na O^4 + 3 H^2O.$$

Descrive in seguito i prodotti dell'azione del cloruro di acetile e del cloruro di benzoile sull'acido idrosantonico.

Il primo è

$$C^{17} H^{22} O^4 = \underset{\text{ac. idrosantonico}}{C^{15} H^{22} O^4} + \underset{\text{clor. di acetile}}{C^2 H^3 O Cl} - H Cl - H^2 O;$$

il secondo è

$$C^{22} H^{24} O^4 = \underset{\text{ac. idrosantonico}}{C^{15} H^{22} O^4} + \underset{\text{clor. di benzoile}}{C^7 H^7 O Cl} - H Cl - H^2 O.$$

Chiama il primo Acetilidrosantonide, ed il secondo Benzoilidrosantonide.

L'una e l'altra sostanza si scompongono colla soluzione alcoolica di ammoniaca a 130°, dando l'amide o l'etere acetico o benzoico ed una sostanza cristallizzata azotata che ha la composizione dell'amide dell'acido idrosantonico.

Descrive infine un novello acidolo isomero al santonico che perciò chiama metosantonico.

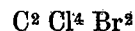
Si produce scaldando l'idrosantonato argentico in soluzione acquosa con precipitazione di argento metallico.

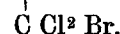
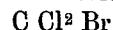
Ha la composizione dell'acido santonico, fonde scomponendosi negli stessi limiti di temperatura, fa un sale sodico solubilissimo nell'acqua e nell'alcool e che si ottiene sempre amorfo come quello dell'acido santonico.

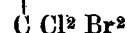
La forma cristallina, ed i caratteri ottici di questo acido determinati dal prof. Strüver pongono però fuor di dubbio che esso non è identico al santonico; il prof. Canizzaro ha incominciato lo studio comparativo dei due acidi santonico e metasantonico e sin d'ora può assicurare che l'azione del cloruro d'acetile conferma che non hanno eguale struttura chimica.

Il socio Cannizzaro comunica inoltre un primo annunzio delle esperienze intraprese dal sig. dott. Fileti vicedirettore dell'Istituto chimico in Roma sui bromocloruri di carbonio.

Il sig. Bourgoin avendo ottenuto un bromocloruro di carbonio

$$C^2 Cl^4 Br^2$$

isomero al bromuro di cloretoso di Malaguti ha creduto che in tutti e due questi isomeri i due atomi di bromo sieno legati ciascuno ad un atomo di carbonio; ammettendo che possano esistere due corpi diversi della struttura

$$\begin{array}{c} C\,Cl^2\,Br \\ | \\ C\,Cl^2\,Br. \end{array}$$

Essendovi ragione di supporre che il nuovo clorobromuro di carbonio sia identico a quello già ottenuto da Paternò ed abbia la struttura

$$\begin{array}{c} C\,Cl^3 \\ | \\ C\,Cl^2\,Br^2 \end{array}$$

il sig. Fileti si è posto a preparare il clorobromuro di carbonio che ha certamente questa struttura partendo dal cloruro di tricloracetile

$$\begin{array}{l} C\,Cl^3 \\ | \\ C\,O\,Cl \end{array}$$

e sostituendo O con Br^2, per compararlo a quello di Bourgoin e di Paternò che egli sta anche preparando.

Il socio Canizzaro presenta infine una nota del prof. Selmi. Alcoloido dei visceri putrefatti a bassa temperatura.

Da visceri di un cadavere lasciati per un mese esposti all'aria aperta ad una temperatura tra 4° e + 6, il prof. Selmi estrasse per mezzo dell'etere una materia alcalina che sciolta nell'acqua dà un precipitato col tetracloruro di platino e l'acido brimidrico bromurato, ecc.

Sciogliendo questo alcaloide nell'acqua, mentre vi si fa passare acido carbonico, si ottiene una soluzione alcalina che non dà più col cloruro di platino il precipitato; questa soluzione svaporata lascia un residuo gommoso che trattato colla barite e l'etere ceda a quest'ultimo un alcaloide che pare identico al primo. Da ciò il sig. Selmi sospetta che l'alcaloide del cadavere siasi trasformato in altro alcaloide per idratazione in presenza dell'acqua e dell'anidride carbonica, e si riproduce poi colle barite. Egli continuerà lo studio di questo nuovo alcaloide appena potrà estrarne certa quantità.

Il socio Todaro comunicò la seguente Nota *sopra la presenza degli organi del gusto nella lingua dei Sauriani*.

Le speciali formazioni epiteliali, che in questi ultimi tempi sono state trovate collegate alle ultime diramazioni dei nervi sensibili che si distribuiscono alla mucosa della lingua e della cavità boccale delle varie classi dei vertebrati, sono state riconosciute generalmente per *organi del gusto;* mentre formazioni analoghe trovate sulla pelle dei pesci d'acqua dolce e sopra quella delle larve delle Rane, della Salamandra e del Tritone, sono state interpretate come organi del tatto.

La ragione principale, che ha indotto la maggioranza degli osservatori a qualificare come organi del gusto i corpi trovati nella mucosa che riveste la lingua e la cavità boccale, è stato il fatto ch'essi si trovano nei punti nei quali si distribuisce il N. glosso faringeo, che oramai è stato messo fuori dubbio dalle esperienze fisiologiche essere il nervo speciale del gusto.

Però mentre sulla lingua dei mammiferi, ove si distribuisce in gran parte il nervo glosso faringeo, ed ove è stato provato essere la sede principale del gusto, si trovano in abbondanza gli organi in parola, è stata fin qui negata la presenza loro tanto sopra la lingua degli uccelli, quanto sopra la lingua dei rettili.

F. Leydig, il quale sostiene che tutti questi corpi, tanto quelli trovati sulla pelle esterna, quanto quelli che sono stati osservati nella mucosa boccale, sieno organi di *un sesto senso,* ha negato formalmente la loro presenza nella lingua dei Sauriani. Infatti dopo avere descritto questi corpi nella mucosa della bocca dei Sauriani in un suo recente lavoro (*Die in Deutschland leb. Arten der Saurier* 1872, *p.* 116) dice: che nei tagli della lingua, non ha potuto vedere il modo di terminarsi delle fibre nervose, ma ha creduto assicurarsi del fatto, che nella lingua di questi animali non esistono gli organi innanzi detti.

Ora questo fatto sarebbe una forte obbiezione contro l'opinione che sostiene la funzione gustativa di questi corpi; imperocchè si sa per le ricerche di Benz, come anche nella lingua dei Sauriani penetri il N. glosso faringeo, unito al N. ipoglosso.

Perciò ho creduto necessario farne una ricerca più accurata. A questo scopo, dopo avere tenuto ad indurire nel liquido di Müller per lo spazio di sei giorni molte lingue della L. agilis e della L. viridis, ho fatto numerosi tagli insieme al mio assistente dott. Michele Giuliani. Sopra questi tagli, dopo averli coloriti col picrocarminato d'ammoniaca, abbiamo veduto una grande quantità di organi gustativi nelle papille che si trovano lungo i margini laterali della lingua. Questi organi hanno la forma e la struttura dei bottoni gustativi dei mammiferi, ed io ne darò la descrizione particolareggiata in altra Memoria, nella quale descriverò inoltre quelli trovati da Leydig nella mucosa della cavità boccale, i quali presentano la medesima forma e l'identica struttura.

Il socio Volpicelli comunica la seguente *Appendice* alla sua memoria già pubblicata *sopra un inducente costante*, dicendo:

1° La bottiglia di Leida che costrussi nel 1875, a fine di conservare nella medesima sempre costante la carica elettrica in essa introdotta, ed anche per mantenere sempre uguale, a parità di stato igrometrico dell'ambiente, la relativa forza induttrice, corrispose fino ad ora perfettamente a tale duplice scopo, e si mostrò sempre il miglior mezo, per le ricerche sulla elettrostatica induzione.

2° Questa particolare bottiglia, detta inducente costante, deve necessariamente variare d'intensità nell'indurre, variando lo stato igrometrico dell'aria; ma per la sua speciale costruzione, descritta nella citata memoria, non varierà mai la carica da essa ricevuta. Quindi è che la intensità induttrice di siffatto istrumento, dovrà crescere o diminuire, crescendo o diminuendo la siccità dell'ambiente. Però la intensità stessa tornerà sempre ad essere la medesima, quando sia tornato ad essere, com'era prima, lo stato igrometrico dell'aria; poichè la carica elettrica della indicata bottiglia non può mai, per la speciale sua costruzione, diminuire menomamente.

Nel 30 di novembre 1875 si ebbe pioggia copiosa, e moltissima umidità nell'ambiente in cui si sperimentava; cosicchè il mio igrometro a cappello marcava 59 gradi. Quindi la mia bottiglia inducente costante, non solo non influiva punto a piccolissima distanza sull'elettroscopio di Bohnenberg, ma neppure induceva posta in contatto col bottone di questo delicatissimo elettro-actinometro. Però appena la umidità dell'ambiente divenne minore, subito ricomparve la forza inducente della bottiglia.

Ciò premesso, vedrà ognuno, che l'inducente costante può, bene applicarsi alla determinazione dello stato igrometrico dell'aria, facendo influire l'inducente medesimo sopra un conduttore non isolato, ma sempre della stessa forma e dimensioni, e sempre alla medesima distanza dall'inducente. Poscia, portato nell'isolamento lo stesso conduttore a contatto dell'elettrometro a pile secche, si misuri esattamente la reazione prodotta per questo contatto nell'indice dell'istrumento, e si avrà quanto basta per valutare lo stato igrometrico, tanto relativo, quanto assoluto dell'aria, mediante una scala numerica, che dovrà costruirsi appositamente per ogni elettrometro.

3° Mi sono procurato un altro inducente costante, costruendo una pila secca, formata di 10640 dischi di carta, ciascuno ricoperto con foglia di stagno da una sua banda, e con perossido di manganese dall'altra. Il raggio di ogni disco è di 11 millimetri, essendo la lunghezza della pila di 82 centimetri; cosicchè la faccia di ogni disco è di 38 millimetri quadrati. Questa pila, ricoperta in uno de' suoi poli da una vernice di buon coibente, mentre l'altro suo polo comunica colla terra, offre un ottimo induttore costante, non inferiore affatto a quello costruito a forma di bottiglia leidense.

Nell'adottare la pila secca per inducente costante, si ha il vantaggio di non avere bisogno di caricare questo istromento al di fuori di esso; perchè il medesimo lo è internamente, per essere una continua elettrica sorgente.

La pila secca ricoperta nei poli con ottimo coibente, può servire a verificare utilmente, mediante la bilancia di Coulomb, se le azioni elettriche agiscano seguendo quella legge, che ad esse Coulomb

attribuì pel primo, sulla quale però non mancano dei dubbi. Con questo mezzo lo sperimentatore si troverà esonerato dal correggere le perdite che incontrano le cariche di elettricità, in tutto il tempo della sperienza colla bilancia stessa: ciò non è piccolo vantaggio, dal quale si ottiene maggiore semplicità, ed esattezza maggiore nello sperimentare.

Con questa bilancia dunque, costruita cioè con inducenti costanti, si evitano gli errori che assai probabilmente s'incontrano, sperimentando come al solito con inducenti non costanti, dai quali cioè la elettricità può nell'aria dissiparsi.

Possiamo di più con questo mezzo conoscere la legge, che siegue nell'esercizio suo la forza elettrica inducente, col variare la distanza fra l'origine della induzione stessa ed il corpo indotto; ovvero anche a distanze uguali, ma variando le dimensioni dell'indotto. Imperocchè, torniamo a ripetere, adoprando un inducente costante, non abbiamo bisogno di correggere gli effetti della elettrica dispersione, che durante la sperienza si verifica, per parte dell'indotto e dell'inducente, quando non sieno costanti.

Conoscendosi che il vuoto torricelliano costituisce il migliore coibente, si potrebbe anche con questo mezzo avere un altro inducente costante, di cui però la costruzione sarebbe meno facile di quella, colla quale si ottengono gl'inducenti costanti precedentemente da me dichiarati.

4° Con un inducente costante, possiamo evitare la difficoltà insormontabile, di avere due cariche di elettricità uguali esattamente fra loro, e possiamo con vantaggio servirsi pure del medesimo istromento come induziometro.

Il socio Respighi presenta il bollettino meteorologico del mese di gennaio 1876.

Il socio Battaglini legge una nota del socio Brioschi *Sulle condizioni per la decomposizione di una cubica in una conica ed in una retta.* L'autore dimostra che data una forma ternaria cubica

$$F = x_3^3 - 3\,u\,x_3 + 2\,v$$

ove u e v sieno funzioni binarie, quadratica la prima, cubica la seconda di $x_1\ x_2$, se $p = (u\,v)^2$; $\tau = (v\,v)^2$; $A = \frac{1}{2}(u\,u)^2$; $B = \frac{1}{2}(u\,\tau)^2$; $C = \frac{1}{2}(\tau\,\tau)^2$; $E = \frac{1}{2}(u\,p)^2$; $K = \frac{1}{2}(v\,p)^2$ le condizioni necessarie e sufficienti per la decomposizione della cubica in una conica ed in una retta sono le due seguenti:

$$K = 0 \quad ; \quad E^3 + (AG - BE)(2AE + G) = 0.$$

Il socio Battaglini legge una seconda nota del socio Brioschi *Sulle condizioni che devono essere verificate dai parametri di una curva del quarto ordine perchè la medesima sia una conica ripetuta.* L'autore dimostra che data una curva generale del quarto ordine

$$F = a\,x_3^4 + 6\,\gamma\,x_3^2 + 4\,\beta\,x_3 + \alpha = 0$$

ove $x_1\ x_2\ x_3$ son le coordinate di una curva di quarto ordine, a una costante, e γ, β, α tre forme binarie in $x_1\ x_2$ degli ordini secondo, terzo, quarto, le condizioni necessarie e sufficienti perchè la quartica sia una conica ripetuta sono:

$$\beta = 0 \quad ; \quad a\,\alpha - 9\,\gamma^2 = 0.$$

Il socio Battaglini a nome della Commissione composta dei soci Battaglini, Pareto, Beltrami legge il seguente rapporto sulla Memoria del dott. Ferdinando Ronchetti intorno ad un *calcolo di ammortizzazione e di sconto composto.*

È noto come per l'ammortizzazione dei debiti redimibili una via semplice e piana pel Governo consiste nell'effettuarne la conversione facoltativa in rendita perpetua, per il che esso non ha che a calcolare quale cifra importino, scontate in ragion composta dell'interesse corrente, tutte le somme che alle rispettive scadenze dovrebbe erogare per questi debiti, ed assegnare per una tal cifra un valore effettivo in altrettanta rendita perpetua. Per fare però un computo più esatto, e rendere manifesta all'universale la utilità di accedere a siffatte conversioni, converrebbe che nel lo sconto delle somme da erogarsi sui titoli redimibili, le er[…] zioni si calcolassero al netto, tenuto conto cioè della ritenuta […] porzionale delle imposte sugl'interessi e sui premi, ed al netto [...] si calcolasse la rendita perpetua corrispondente. A fornire il m[…] di calcolare a qualunque interesse il valore al netto di qualun[…] titolo redimibile, il dott. Ronchetti ha pubblicato un opus[…] *sulla determinazione dell'interesse dei titoli ammortizzabili*, […] quale sviluppando i principii dello sconto composto, ed appli[…] doli alle diverse forme di prestiti redimibili, ha potuto dare […] formole e delle tavole atte a mostrare il valore di qualun[…] titolo scontato a qualunque interesse e per qualunque rite[…] delle imposte. Ora un problema che fu appena accennato nel d[…] opuscolo, quello cioè dei titoli che si estinguono per mezz[…] acquisti al corso, ha fornito all'autore l'argomento della indi[…] Memoria, che egli ha presentato alla nostra Accademia, per es[…] confortato del suo parere sull'esattezza dei calcoli da lui in[…] presi, prima di accingersi al lavoro di compilazione delle ta[…] onde rendere applicabili facilmente le sue formole ai casi pra[…] In questo scritto l'autore dà il tipo del calcolo per la determ[…] zione del valore al netto dei titoli serviti a periodità ed estingu[…] per acquisti al corso, proponendosi principalmente di determi[…] in quanto tempo si estinguerebbe un prestito di questo genere […] il quale il Governo fosse in obbligo di dedicare tutti gli anni […] interessi al lordo ed acquisti al corso una somma semestral[…] stante, supponendo che i successivi acquisti al corso si face[…] per valori apportanti al portatore un interesse netto determi[…] L'autore stabilisce facilmente due relazioni fra i capitali effe[…] e nominali ai diversi periodi dalla totale estinzione, e da esse […] un processo di calcolo, se non elegante, però semplice ed es[…] perviene ad esprimere con formole, piuttosto complicate, ma […] prive di una certa simmetria, i valori dei suddetti capitali effe[…] e nominali ad un periodo qualunque. La sottoscritta Commiss[…] può assicurare l'autore della Memoria sull'esattezza delle su[…] mole, e crede che determinandosi al penoso lavoro della com[…] zione delle tavole, per rendere facilmente applicabili le for[…] generali ai casi speciali, egli farebbe opera molto utile per c[…] che fossero chiamati a risolvere praticamente questioni d[…] natura.

Il Presidente presenta le carte dello Stato Maggiore alla […] del 50,000, che sono denominate Aosta, Biella (in parte), Sal[…] Monviso e Sampeyre, sulle quali sono indicati i *rilevament[…] logici in grande scala fatti nel* 1875 *nelle Alpi Piemontesi* dal […] B. Gastaldi e dal prof. M. Baretti. Egli dà inoltre lettura […] brevi relazioni che accompagnano dette carte.

Il Gastaldi a Saluzzo e dintorni trovò sviluppato il *gneiss* […] fa parte della grande elissoide gneissica che da Vayez a Bo[…] in Val di Susa si estende a Saluzzo sovra una lunghezza […] chilometri, avendo una larghezza massima di 25 chilometr[…] Fenestrelle e Cumiana. Questa elissoide è fiancheggiata all'e[…] un lembo della zona delle *pietre verdi*, che scompare al n[…] S. Giorgio, mentre il gneiss sottostante descrive una curva […] trante verso ovest tracciata fra Piossasco, Cumiana, Pinerolo […] gnolo, Barge, Revello, Saluzzo. Qui l'estremità dell'arco si in[…] di nuovo nella pianura, ed a Piasco dopo una interruzio[…] oltre 46 chilometri ricompare la zona delle pietre verdi. […] quindi che nella parte sua superiore la valle del Po corra […] una grande fessura, nel vano della quale siansi abbissat[…] parte della elissoide di gneiss, e la porzione della zona delle […] verdi che la fiancheggiava verso l'est.

La massa di gneiss è povera di minerali, però racchiude […] interessanti per le applicazioni: così le *quarziti* scistose del […] Bianco presso Barge, ben note in Piemonte col nome di *Bargi[…]* così i *marmi* saccaroidi statuari e bardigli si trovano in

comprese nella elissoide gneissica; così la *grafite* dei circondari di Pinerolo e Saluzzo; così la *steatite* in masse più o meno estese associate alle lenti di calcare, e la quale è ora oggetto di un commercio esteso. In alcune località il calcare saccaroide, la grafite e la steatite sono quasi a contatto l'una dell'altra. È notevole che la steatite manca nelle grandi elissoidi di gneiss del Grande Paradiso e del Monte Rosa, e che la steatite nella zona delle pietre verdi è costantemente verde, mentre è per contro bianca la steatite del gneiss centrale.

Dalle traccie evidenti di stratificazione di codesto gneiss, e dalla presenza del calcare e della grafite il Gastaldi deduce che esso è di origine sedimentaria.

Nella valle del Pellice del Po e della Varaita il gneiss centrale è coperto dalla zona delle pietre verdi. Un grande banco costituisce la catena del Monviso; corre senza discontinuità dalle Grangie Ranciera in Val Pellice al colle di Sampeyre sul contrafforte che separa la valle Varaita dalla valle Maira; è perfettamente stratificato, e consta in basso di *serpentino*, e sovra esso di *eufotide*, e finalmente della *epidotite* che costituisce la cima del Monte Viso. A questo grande banco di *pietra verde* succede il *calcescisto*. Le stratificazioni di queste roccie sono concordanti deviando di pochi gradi in direzione di NNO ed in inclinazione da 33° ovest.

Il corso del Po e della Lenta è alle sue origini nascosto da enormi masse di pietrame smosso (*cassere* nel dialetto locale). Il Gastaldi crede che la prima origine per la Lenta sia il lago grande di-Viso, e per il Po sia alla sorgente dell'Orzo sulle falde meridionali del Granero.

Sono ammirabili le antiche morene laterali che ampiamente si estendono sopra Omino e sopra Crissolo.

Fra le roccie speciali della zona delle pietre verdi è da citare la *lherzolite* che forma un gran banco nelle valli del Sangone e del Chisone al colle della Rossa, il qual banco copre in posizione quasi orizzontale il gneiss centrale, ed è coperto da una massa imponente di *eufotide* a *diallaggia* e *smaragdite*.

Il prof. BARETTI ed il sig. BRUNO coordinarono i precedenti lavori del Gerlach e quelli del Gastaldi coi rilevamenti già fatti da essi stessi nella Valle d'Aosta.

Dal complesso di questi e di precedenti lavori risulta che un grande sviluppo di *granito* e *gneiss* centrali si hanno al Monte Rosa ed al Grande Paradiso, e tra essi la zona delle *pietre verdi*, rappresentata da un grande numero di forme litologiche in strati più o meno potenti ondulati, leggermente rialzati nel loro complesso a S O verso Cogne e Champorcher, ed a N E in prossimità della Dora Baltea, come se l'area compresa fosse nel sinclinale fra i due centri di sollevamento del Rosa e del Grande Paradiso.

Nella parte più vicina all'area centrale predominano i *calceschisti*, i *calcari* cristallini in lenti più o meno sviluppate con intercalazione di *scisti anfibolici*, *dioriti* a grana fina e *scisti serpentinosi*. Superiormente si mostrano ampiamente sviluppate le dioriti, i *serpentini* accompagnati da *scisti micaceofelddispatici*, *quarziti* ed *oficalci*. La diorite a grana grossissima è generalmente inferiore, quella a grana fina superiore, e le lenti di *calcopirite* sono comunemente interposte fra le due varietà di diorite con *anfiboloscisto*, *calcescisto*, e tre minerali caratteristici, cioè il *granato*, la *sismondina*, la *gastaldite*. Superiormente alle dioriti si sviluppano i serpentini ricchissimi di *magnetite* ora in mosche appena visibili, ora in enormi concentrazioni. La *pietra ollare* vi è pure abbondante. Invece i minerali *piombo-argentifere* e la *ematite* si trovano nel gneiss centrale.

Il socio SELLA legge una nota dell'ingegnere BLANCHARD *sulla scoperta della Cassiterite a Campiglia Marittima*.

La Cassiterite fu trovata in un piccolo filone di limonite nel luogo detto le Cento Camerelle sul versante ovest del Fumacchio al sud-ovest di Campiglia Marittima.

Le Cento Camerelle sono tanti piccoli scavi fatti dagli Etruschi o dai Romani sovra una giacitura di ferro i cui affioramenti in forma di grandi funghi, sono coperti da un metro e anche più di calcare, cosicchè gli antichi onde non aver a togliere questo vi penetrarono sotto scavando numerose camere legate tra loro da piccole gallerie. Ora il minerale di ferro è in esse nascosto sotto uno spesso strato di calcare concrezionato deposto dalle acque dopo due mila anni di abbandono.

Nel 1873 la ditta Hollway di Londra comprò le miniere ferrifere di Monte Valerio, e riattivò le Cento Camerelle, dove continuando i lavori si trovò la Cassiterite a pochi metri dagli antichi scavi in una specie di Salbanda fra un piccolo filone di minerale ferrifero ed il calcare del tetto. Le analisi della Cassiterite fatte nel laboratorio di Hollway a Londra diedero i seguenti risultati:

Ossido di stagno	92,40	75,18
Ossido di ferro	3,49	4,00
Carbonato di calce	3,34	19,64
Piombo e bismuto	—	traccie
Materie non determinate . . .	0,77	1,18
	100,00	100,00
Stagno metallico	72,4	58,9

La direzione sembra circa est-ovest con inclinazione sud.

Il calcare racchiudente la giacitura sembra appartenere alla parte inferiore del Lias.

Il Monte Fumacchio porta questo nome per i fumi che specialmente l'inverno emergono dal calcare, e che l'autore attribuisce alla evaporazione dell'acqua calda che qualche centinaio di metri più avanti sgorga a Caldano di Campiglia ove sono oggidì, e si dice anche i Romani avessero già bagni.

Presso queste sorgenti il Blanchard iniziò una lavorazione di ferro manganesifero il cui filone serve di passaggio all'acqua calda, cui egli attribuisce la formazione dei filoni ferriferi del Fumacchio e del Monte Valerio. Egli nota che anche ai bagni di Casciano e Rapolano ove esistono bagni caldi si incontrano minerali di manganese.

L'autore nota poi l'importanza della Cassiterite sotto il punto di vista storico. A Temperino ed a Monte Calvi gli Etruschi lavoravano il rame, e ricavavano l'ottone colla miscela dei minerali di piombo e zinco della Cava del Piombo e di Monte Rombolo, e si chiede se non avrebbero del pari lavorata la giacitura di Cento Camerelle onde ottenere il bronzo, che era da loro tanto adoperato.

Il socio SELLA comunica le analisi del minerale estratto dalla miniera del Bottino (Serravezza Toscana) fatte nel laboratorio dei signori Hollway di Londra, e che ebbe dal signor ing. BLANCHARD direttore di detta miniera; le quali analisi accennano a traccie di metalli non indicati finora in quel minerale.

Minerale	Ricco	Lavato	Ordinario
Piombo	39,05	39,90	11,75
Zinco	9,17	9,65	8,51
Rame	2,07	0,80	0,50
Bismuto	0,20		
Argento	0,093	0,104	
Cadmio	traccie		
Cobalto		0,43	
Antimonio . . . . . } Arsenico . . . . . . }	2,40	2,50	
Ossido di stagno . . .	0,23	0,20	
Id. di ferro	11,75	16,30	13,95
Solfo	14,14	19,02	17,57
Magnesia	1,61		
Ossigeno, ecc., per differenza	2,36		
	100,00	100,00	100,00

Il presidente SELLA legge una lettera rivoltagli dal sig. SCURATI MANZONI professore di chimica nella scuola professionale di Biella *Sull'aumento artificiale della tenacità del cotone*. In essa l'autore dichiara che avendo considerata la identità di composizione del cotone colla carta senza colla, gli venne in mente di immergere quello per qualche istante nell'acido solforico di conveniente concentrazione, onde vedere se avvenisse alcunchè di simile come per la carta la quale acquista molto maggiore tenacità tanto da riguardarsi come *pergamena vegetale*. Infatti il filo di cotone da lui esperimentato si ruppe per il peso di 41 decagrammi se grezzo e di 63 decagrammi se trattato prima coll'acido solforico.

Il SELLA aggiunge che essendosi fatte determinazioni approssimative sui fili mandati all'Accademia dallo Scurati Manzoni si trovarono numeri poco diversi dai sovraccennati, cioè di 46 e 63 decagrammi per fili secondochè grezzi ovvero trattati coll'acido solforico, ma che la differenza di tenacità non si mantenne dopo la ebullizione prolungata di detti fili prima nell'acqua ordinaria e poscia nell'acqua di ranno e sapone. Nel primo caso la rottura avvenne a circa 55 ovvero 56 decagrammi era il filo secondochè grezzo ovvero trattato coll'acido solforico: nel secondo caso a circa 57 decagrammi per tutte e due le specie di fili.

Il socio L. CREMONA presenta all'Accademia una nota del professor Ulisse Dini (dell'Università di Pisa), la quale ha per titolo *Su una funzione analoga a quella di* GREEN. È noto che il teorema di GREEN dà i valori di una funzione pei punti interni di uno spazio finito quando siano conosciuti i valori della medesima pei punti del contorno. Ora in molte questioni di fisica importa di supporre che i dati non siano già i valori della funzione ma quelli della sua derivata (rispetto alla normale) per tutti i punti del contorno. Il prof. Dini eseguisce nella sua Nota tale ricerca per gli spazii di due e di tre dimensioni, e ne fa applicazione al caso di un cerchio, di due cerchi e di una sfera.

Se non che lo stesso problema era già stato risoluto dal professor Beltrami per lo spazio a tre dimensioni, nella sua Memoria *Sulla cinematica dei fluidi*: dove è appunto dato come esempio il caso della sfera.

Tuttavia, la trattazione esplicita del problema per lo spazio a due dimensioni, il metodo seguito e le applicazioni date, fanno sì che la Nota del prof. Dini presenta ancora tale interesse da renderne desiderabilissima l'inserzione negli atti dell'Accademia.

P. VOLPICELLI *Segretario*.

NOTIZIE DIVERSE

La Corte di cassazione di Roma. — Oggi da S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia, alla presenza di S. A. R. il Principe Umberto, del Ministro dell'Interno, del Prefetto della provincia e di un pubblico elettissimo, inauguravansi le Sezioni della Corte di cassazione in questa città. Splendido, solenne era l'aspetto della grand'aula del palazzo Spada.

Dopo il giuramento prestato dai membri che per la prima volta erano chiamati a far parte della Suprema Magistratura, S. E. il Ministro di Giustizia svolgeva in eloquente e forbito discorso la storia del nascimento della nuova istituzione, attraverso ai molti ostacoli che l'assiepavano; disse dell'importanza e gravità del còmpito suo, il quale doveva anche rispondere alle gloriose tradizioni di questa gran patria del diritto e della *ragione scritta*; il quale còmpito sarebbe agevolato e adempiuto dalla sapienza, dall'esperienza dei dotti magistrati chiamati a far parte di questa novella Corte. Ringraziando il valoroso Principe del suo intervento a questa festa della giustizia, chiuse fra unanimi applausi il suo dire acclamando alla Maestà del Re.

Il comm. De Falco, rappresentante il Pubblico Ministero, parlò poscia con mirabile venustà d'eloquio, e peregrina elevatezza di concetti, del pensiero che inspirava la creazione della nuova istituzione, dell'ufficio suo, delle sapienti memorie ond'era circondata, mostrando come qui in Roma, sopra le rovine di tutte le altre istituzioni, siasi sempre mantenuta la tradizione, il culto e la ragione di quel diritto romano che fu e sta base alle moderne legislazioni.

Pose termine all'applaudito discorso traendo dai grandi nomi d'Italia e del Re gli auspicii più lieti per la novella Magistratura.

E con questi nomi, salutati da nuovi e lunghi applausi, conchiuse pure il suo dire il comm. Ghiglieri, che, chiamato a parlare in nome della Presidenza, con gentile pensiero mandò un saluto alle altre Corti di cassazione, facendo schietti e meritati elogi degli illustri personaggi chiamati a comporre le sezioni di Roma.

Terminata la solenne cerimonia dell'inaugurazione, S. A. R. il Principe Umberto si trattenne a visitare le sale della nuova Corte.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

Il Carnevale di Roma — Teatro Apollo: *Ruy-Blas*, **del maestro Marchetti;** *Guarany*, **del maestro Gomes;** *Kamil*, **ballo — Teatro Valle: Ultime recite della Compagnia Ciotti e Marini — Teatro Rossini: Compagnia francese E. Meynadier —** *Notizie*.

Sorrisi procaci, motti arguti, *toilettes* elegantissime, profumo di fiori, splendore abbagliante di diamanti, di ori, di stoffe e di bellezze rischiarate dai mille ceri, nelle sale aristocratiche. Briosa e schietta allegria, lusso insolito di colori, di luce, di musica e di buon umore nel modesto appartamento del borghese. Giocondo tripudio nelle case del popolano. Festa, allegria, chiasso e maschere e danze e suoni nelle strade, sulle piazze. Folla enorme in tutti i teatri. Per dieci giorni una intera popolazione abbandonata alla voluttà della polka, rapita fra le ebbrezze del valser; ecco la cronaca della quindicina. Roma ha fatto carnevale, ma un vero carnevale, l'antico, il classico. Un carnevale che non si descrive, che non si può descrivere nemmeno da un grande poeta. Nè io tenterò descriverlo. Ne parlo per scusarmi della magra cronaca. Allorchè tutta una città è attrice e spettatrice a sè stessa di quella splendida follia che è il carnevale di Roma completamente risuscitato; allorchè migliaia di maschere improvvisano per le strade la più gioconda commedia che mai sia stata scritta, la commedia del teatro recitata da comici di mestiere perde tutta la sua attrattiva, e i nostri nervi, eccitati dalle incessanti armonie ritmiche della danza, e faticati dal romore della baraonda gioiosa, rifiutano il loro ufficio e rimangono insensibili alle soavi melodie mormorate a mezza voce da un cantante di buon gusto.

In luogo di una rivista particolareggiata, si accontenti adunque il lettore di una cronaca sommaria degli ultimi spettacoli del carnevale.

All'Apollo, perdurando la indisposizione della signora Galletti, si è terminato il carnevale colle opere *Ruy-Blas* e *Guarany* e col ballo *Kamil*.

Il *Ruy-Blas* è l'opera più rappresentata in questi ultimi anni; ha fatto trionfalmente il giro del mondo (meno la Francia ove Victor Hugo ne ha impedito la riproduzione) e qui in Roma è tanto popolare quanto il *Trovatore* di Verdi.

Concertata a dovere e con molta intelligenza dal maestro Terziani, eseguita assai bene dalla signora Wanda-Miller, dal signor Brogi, un baritono distinto per metodo di canto, voce simpatica e figura elegante, e dal tenore Campanini che della parte del protagonista ha fatto una vera creazione, la bella opera del maestro Marchetti ha fatto per più sere la delizia del pubblico dell'Apollo.

Anche il *Guarany* di Gomes, non nuovo per Roma, ottenne un brillante successo dovuto in gran parte ad una esecuzione perfetta. In quest'opera si presentò per la prima volta al pubblico romano una giovinetta quasi esordiente, la signorina Borghi Mamo, figlia della celebre cantante.

Questa giovinetta conquistò il non facile pubblico dell'Apollo dal suo primo pezzo, e riportò un vero trionfo alla sua aria del 2° atto (uno dei pezzi più belli dell'opera) e al duetto del 3°.

Voce estesa, limpida, sicura negli acuti, simpaticissima; metodo di canto eccellente, fraseggiare perfetto; in una parola, una vera cantante; aggiungete a questo un sentire delicato, un gusto squisito, un'amabile personcina; e si spiega l'entusiasmo del pubblico romano per questa artista non ancora ventenne.

Con lei divisero il successo il tenore Barbaccini dalla bella voce, il Quintili-Leoni ed il Brogi, artisti provetti tutti e tre, intelligenti e come cantanti e come attori. Benissimo i cori e l'orchestra diretta dal maestro Mancinelli.

Del ballo *Kamil* ho già parlato. In esso venne sempre applaudita la brava danzatrice Mauri.

Il ballo, benchè contenga bellissimi ballabili, ha stancato gli abbonati, a cui venne dato per ben venti volte; questa sera andrà in scena il nuovo dell'istesso coreografo. Questo salderà i debiti dell'impresa verso gli abbonati per la parte coreografica; in quanto alla musica si prova la *Giulietta e Romeo* del maestro Marchetti (in luogo del *Gustavo Wasa* ritirato dall'autore, il quale non trovò tutti gli artisti adatti alla sua opera), e intanto si darà probabilmente il *Faust* ed alcune rappresentazioni di *Dolores* (sempre desiderata), se la signora Galletti sarà ristabilita in salute.

Al Valle la Compagnia Ciotti e Marini ha terminato trionfalmente la più fortunata delle stagioni teatrali con *Messalina*, *Trionfo d'Amore* e *Processo Veraudieux*, tre grandi successi che si cifrano così: 11 recite di *Messalina*, 14 di *Trionfo d'Amore*, 7 di *Processo Veraudieux*. Di questi lavori ho già parlato a lungo; aggiungerò solo oggi che una grande, anzi grandissima parte del loro successo è dovuta agli artisti.

Ben a ragione il pubblico romano non si saziava di applaudirli e di accorrere numeroso sia che si rappresentasse una di queste tre produzioni, oppure la *Signora dalle Camelie*, la *Principessa Giorgio* o qualunque altra di buone fra le vecchie. In questa Compagnia vi era prima di tutto il valore individuale degli artisti; Morelli, Ciotti, Privato sono attori meritamente festeggiati in tutta Italia; la signora Marini è, per giudizio unanime di tutti gli intelligenti, la prima delle attrici viventi per sentimento e per passione; essa non ha che due rivali nella commedia, la Tessero per la commedia fina, aristocratica; la Fantecchi-Pietriboni per la commedia casalinga; tra gli altri, senza essere cime, artisti intelligentissimi, cito la signora Giagnoni e Pietrotti, il creatore del *Claudio*, di *Messalina*; ed oltre al valore di ciascuno preso individualmente, l'intelligenza di un Morelli per coordinare e far risaltare tutti quegli artisti; e un accordo, un assieme, una intonazione così armonica nell'interpretare un lavoro quale non si acquista che dal lungo recitare assieme. Ora questa Compagnia è sciolta.

Noi ritroveremo in altre Compagnie la signora Marini e Ciotti e Privato e tutti questi artisti; ritroveremo anche Morelli direttore; ma passerà molto tempo prima che si formi una Compagnia pari a quella ora disciolta per valore di soggetti, intelligenza di direzione ed *affiatamento*.

Al Rossini continua le sue recite, ma con poco concorso, la Compagnia francese, diretta dal signor Meynadier. L'operetta si alterna colla commedia; ma questa, causa una malattia della simpaticissima signora Therval, diviene ogni giorno più rara, e lo sarà ancor più d'ora innanzi, giacchè la signora Therval ha dato ieri appunto la sua serata d'addio, essendole stato imposto dai medici per qualche settimana un riposo assoluto. Ieri essa rappresentava *Frou-Frou*, e fu molto applaudita.

Come operetta abbiamo avuto molte repliche di *Giroflè-Giroflà* del Lecoq, in cui si distinse assai per brio e vivacità la signora Louvot.

Da questa sera la Compagnia francese del Rossini si troverà di fronte a rivali fortunati. I Grégoire debuteranno al Valle, solito loro campo in quaresima, coll'operetta anch'essi, e giusto appunto coll'istesso *Giroflè-Giroflà*, che così diventa per Roma una specie di minaccia di un'altra *Figlia di Madama Angot!* Io, a dir vero, non capisco troppo qual vantaggio possa venirne a due Compagnie francesi in Roma rappresentanti l'istesso spettacolo; è certo che per noi sarebbe meglio che una ci dasse commedie, mentre l'altra ci regala operette; ma giacchè è nostro destino in quaresima di rimanere senza commedia italiana ed aver invece doppia parodia francese, vada pure per la parodia.

Auguriamoci solo che se è di moda Lecoq, lo sia un Lecoq stonato il meno possibile.

Ho detto che saremo in quaresima senza commedia, perchè non so proprio che sia, nè cosa rappresenterà la Compagnia drammatica che ha preso al Quirino il posto di Pulcinella; in quanto al signor Campo che promette venti recite all'Argentina, il suo repertorio è tutto di tragedie, e di quelle che abbiamo visto tante volte interpretate da Rossi e da Salvini. Il signor Campo è stato giudicato a Milano un artista intelligente, dotato di tutte le qualità per diventare un attore distinto, ma nulla più. Alcuni troveranno ardito il suo tentativo di fare, come Rossi, un'intera stagione con sole tragedie, e più ardito l'animoso che osa lottare coi ricordi di Salvini e di Rossi.

Io credo invece che questo coraggio vada lodato; guai a noi se i giovani non osassero più misurarsi coi grandi lavori. È alla ribalta che si diventa attori, dice un motto popolare fra i comici; incoraggiamo dunque il signor Campo.

Di altri nostri non ho nulla a dire.

Fuori di Roma poche novità.

A Milano un grande successo il dramma russo *I Danicheff*, al quale, come si sa, ha collaborato assieme ad uno scrittore russo Alessandro Dumas.

Con esito felicissimo venne rappresentato a Venezia l'*Amleto* di Thomas. Tutti i giornali sono concordi sul merito della bellissima opera dell'illustre compositore francese.

Luigi Luzzi, l'autore di *Tripilla* e di tante geniali composizioni che lo hanno reso caro a tutti i dilettanti, è morto quasi improvvisamente la settimana scorsa a Stradella.

Era un ingegno colto, un compositore originale, un maestro dotto; incoraggiato dal grande successo della sua opera *Tripilla*, egli lavorava ad un nuovo spartito che doveva aprirgli la via alla grande opera seria. Lo aveva quasi finito, quando la morte venne a troncare un'esistenza laboriosa e modesta, che potrebbe servire di modello a molti giovani.

Z.

Osservatorio del Collegio Romano — 3 marzo 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,1	763,4	762,4	762,4
Termomet. esterno (centigrado)	7,0	14,7	15,3	10,8
Umidità relativa...	79	55	46	92
Umidità assoluta..	5,98	6,81	5,96	8,57
Anemoscopio..........	N. 2	O. 0	O. SO. 9	Calma
Stato del cielo......	9. bello, veletti	9. qualche cirro	10. bello	10. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 16,2 C. = 12,9 R. | Minimo = 6,8 C. = 5,4 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 4 marzo 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1876	—	—	75 20	75 10	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 20
Prestito Romano, Blount	—	—	—	78 42½	78 40	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 35
Prestito Nazionale	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	2023	2021	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1350 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	476 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	680 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	393 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	350 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° gennaio 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	545 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 70	107 65	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 14	27 13	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 74	21 72	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1876: 77 35 cont.

Francia vista 108 75.

Prestito Blount 78 40.

Banca Nazionale Italiana 2021.

Il Deputato di Borsa: O. SANSONI | Il Sindaco: A. PIERI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI TORINO

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 23 del corrente mese di marzo, alle ore 2 pomeridiane precise, si procederà in Torino, avanti il direttore, nell'ufficio dello Stabilimento suddetto e nel locale dell'Arsenale, via Arsenale, nº 26, piano terreno, all'appalto seguente, provvista di

Cerchi d'acciaio da bocche da fuoco, chil. 37,280 *a L.* 1 85,
L. 68,968.

La provvista dovrà essere compiuta nel termine di giorni centocinquanta, e l'introduzione dovrà farsi nei magazzini della Direzione predetta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto a giorni 16 i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno, un deposito di lire 6900 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle Direzioni convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di Finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffizi staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo, nonchè i documenti comprovanti l'idoneità per poter essere ammessi all'asta prescritti dalle condizioni d'appalto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 2 marzo 1876.

Per la Direzione
Il Segretario: P. CASALIS.

1071

(3ª pubblicazione)

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO — Vendita di materiali fuori d'uso.

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita per aggiudicazione mediante gara i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei magazzini del servizio della trazione e del materiale in Torino, Milano e Verona.

Materiale		Chil.
Acciaio vecchio in lime, ecc.	Chil.	18,000
Assi montati da locomotive e da tenders	»	36,000
Cerchi di ferro	»	43,000
Cerchi d'acciaio	»	30,000
Ferro vecchio in lamerino, gratelle, ecc.	»	135,000
Ghisa da rifondere	»	44,000
Ottone da rifondere	»	14,000
Rame da rifondere	»	36,000
Bronzo in limatura e tornitura e in pezzi da rifondere	»	23,000

Zinco, latta, tubi di ferro, gomma elastica, vetrame, stracci, ecc., quantità diverse.

I materiali suddetti possono essere visitati nei magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al decimo del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al ventesimo se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione generale delle Ferrovie dell'Alta Italia in Milano** in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di materiali metallici fuori d'uso;* esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **7 marzo p. v.** Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 9 dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 20 giorni dalla data dell'aggiudicazione e pagati in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle stazioni di *Torino, Genova, Milano, Brescia, Verona, Padova, Venezia e Firenze* e dai magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 19 febbraio 1876.

932

LA DIREZIONE GENERALE.

BANCA GENERALE

ROMA — MILANO

Situazione al 31 gennaio 1876

ATTIVO.

Voce		Importo
Azionisti saldo azioni	L.	15,000,000 —
Numerario in cassa	»	792,038 68
Portafoglio	»	5,855,764 89
Effetti pubblici — Titoli dello Stato e valori con guarentigia governativa	»	4,573,228 10
Effetti pubblici — Valori diversi	»	1,339,812 39
Anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche fatte con polizza	»	53,440 65
Riporti e Conti correnti garantiti	»	1,508,260 79
Partecipazioni diverse	»	3,775,645 35
Debitori diversi	»	11,223,346 65
» Conti d'ordine	»	51,509,189 73
Depositi liberi	»	419,500 —
» a cauzione	»	4,922,790 65
Interessi sulle azioni pel 1875	»	750,000 —
» passivi su conti correnti esercizio 1875	»	193,233 —
» passivi su conti correnti esercizio corrente	»	21,709 50
Mobili	»	35,146 17
Spese d'impianto	»	180,034 89
Imposte e tasse esercizio 1875	»	91,427 67
» » esercizio corrente	»	931 20
Spese di amministrazione e diverse esercizio 1875	»	310,339 25
» » » esercizio corrente	»	29,369 49
Totale	L.	102,583,309 26

PASSIVO.

Voce		Importo
Capitale sociale	L.	80,000,000 —
Fondo di riserva	»	155,200 —
Conti correnti 3 % per capitali ed interessi	»	1,940,446 66
» » 3 ½ %	»	606,814 46
» » 4 %	»	4,885,391 51
» » Disponibili	»	29,119 35
Effetti a pagare	»	365,861 84
Creditori diversi	»	5,431,553 51
» Conti d'ordine	»	51,509,189 73
Depositanti di depositi liberi	»	419,500 —
» » a cauzione	»	4,922,790 65
Azionisti conto dividendo ed interessi	»	149,742 55
Rimborsi imposte e spese	»	9 60
Utili lordi dell'esercizio in corso	»	91,831 23
Utili lordi dell'esercizio 1875	»	2,039,481 07
Risconto 1875	»	26,374 05
Totale	L.	102,583,309 26

Il Capo Contabile
P. ASHTON.

1050

Il Direttore Generale
A. ALLIEVI.

L'ERIDANIA

Società Italiana di Assicurazioni generali per associazioni mutue

Costituita in Torino con atto 31 dicembre 1874

Amministrazione Centrale

Il Consiglio di amministrazione, in eseguimento al disposto nell'articolo 12 dello statuto, e per non essersi trovata in numero l'assemblea delli 29 scorso febbraio, riconvoca gli associati in assemblea generale ordinaria e straordinaria pel giorno 20 marzo 1876, presso la Sede centrale della Società in Torino, all'ora decima antimeridiana, onde deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1º Rapporto del Consiglio di amministrazione sugli affari della Società.
2º Approvazione dei conti.
3º Rapporto dei censori sull'andamento dell'azienda.
4º Agglomerazione dell'esercizio 1875 all'esercizio 1876.
5º Modificazioni statutarie.
6º Nomina di consiglieri d'amministrazione e di censori.

Torino, dalla Sede della Società, oggi 1º marzo 1876.

L'Amministrazione.

Articolo 12 dello statuto.

Alinea 1º. L'assemblea generale è costituita da tutti gli associati i quali abbiano un valore assicurato a loro diretto interesse non inferiore a lire diecimila di capitale, od una rendita vitalizia non inferiore a lire duecento;

Id. 6º Perchè l'assemblea sia legalmente costituita occorre l'intervento almeno di cento associati, ciascuno dei quali non avrà diritto che al proprio voto.

Id. 7º In mancanza di tale numero l'assemblea sarà riconvocata a venti giorni d'intervallo, ed in questa riunione le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero dei soci intervenuti.

1070

(2ª *pubblicazione*).

R. Tribunale civile di Velletri.

Bando di vendita.

Ad istanza di Pacifici Severina del fu Giuseppe, assistita dal marito Giorgi Angelo, domiciliati in Velletri, ed elettivamente presso lo studio legale del signor avv. Luigi Paliccia, procuratore, dal quale vengono rappresentati con gratuito patrocinio, in forza di ordinanza del 30 giugno 1875,

Ed in seguito della sentenza di questo tribunale del 28 gennaio 1875, portante autorizzazione di vendita di un immobile, non che del verbale d'infruttuoso incanto del 13 gennaio ultimo, e della relativa ordinanza presidenziale,

Si fa noto al pubblico che all'udienza del 6 aprile prossimo, alle ore 11 antimeridiane, nella solita sala, si procederà al terzo incanto per la vendita dell'immobile appresso descritto, cioè:

Casa in Velletri, via San Silvestro, nº 19, con due ambienti al pianterreno, l'uno ad uso di scuderia, l'altro di legnara, e di due piani superiori abitabili, composto ciascuno di un vano, confinante con beni Battistelli, Felci e Pasqualetti, numeri di mappa 793 e 799, gravata dell'annuo tributo diretto di lire 12 19, col ribasso di altro decimo sul prezzo di stima, rinnovandosi l'incanto sul prezzo di lire 1036 01 5.

Le condizioni della vendita sono ostensibili nel bando originale esistente presso questa cancelleria.

I creditori iscritti depositeranno nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando le domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi.

Il presidente è delegato alla graduazione.

Velletri, il 1º marzo 1876.

1057 Il vicecancelliere: ALFONSI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR. di Roma.

Ad istanza della signora Carlotta Fouvet, anche come erede della sorella Roberta, domiciliata elettivamente in Roma, via dell'Impresa, n. 11, presso il signor avv. Saverio Catini,

Io Garbarino Michele usciere presso il tribunale suddetto ho citato i signori Palmira Rosati, quale erede testamentaria della signora Teresa Gagliolini vedova Pieragostini e Nicola Gozzi di lei marito e legittimo amministratore, domiciliati a Nizza (Francia), a comparire avanti il ripetuto tribunale civile di Roma nell'udienza del giorno 20 aprile 1876 per sentir ordinare la vendita giudiziale del seguente stabile:

Bottega posta in Roma nel rione IV in via della Croce, n. 17, segnata in mappa, n. 898, sub. 2, confinante per due lati con Cartoni Angelo e nel resto con la detta via, salvi, ecc.

Tale citazione ho eseguita mediante tutte le pratiche prescritte dall'art. 141 Codice di procedura civile.

Roma, 2 marzo 1876.

1062 GARBARINO MICHELE usciere.

REGNO D'ITALIA.

REGIA PRETURA del 1º Mandamento di Roma.

Atto di Precetto.

Ad istanza del signor cav. Luigi Cochetti, domiciliato in Roma ed elettivamente in via della Valle, n. 54-A, presso il procuratore avv. Carlo Piccini,

Io sottoscritto Napoleone Lovetti usciere addetto alla R. pretura del 1º mandamento di Roma, in forza di sentenza emanata dal signor pretore del 2º mandamento di Roma il 24 marzo 1874,

Ho fatto precetto al signor Ruggero Becchetti, d'incognito domicilio, residenza e dimora, di pagare entro giorni cinque la somma di lire cinquecento ottantuna e centesimi cinque, oltre gli interessi legali e le spese di questo atto.

Si avverte che non pagando si procederà all'esecuzione su mobili.

Roma, li 8 marzo 1876.

1068 L'usciere: NAPOLEONE LOVETTI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI NOVARA

AVVISO D'ASTA.

Ad un'ora pomeridiana del giorno 20 del mese di marzo prossimo si procederà in quest'ufficio, avanti il signor prefetto della provincia, mediante asta pubblica col sistema delle candele, allo

Appalto delle opere e provviste necessarie per la sistemazione del tronco di strada provinciale compreso fra la pedanea sul torrente Ponzone e l'Oratorio dell'Annunziata, della totale lunghezza misurata sull'asse stradale di metri 3190, con obbligo all'impresario di eseguire a richiesta dell'Amministrazione in qualsiasi epoca pendente la durata dell'appalto, anche il tratto dal l'Oratorio dell'Annunziata all'ingresso dell'abitato di Crevacuore, secondo l'uno o l'altro dei due tracciati in rosso od in azzurro, indicati nel relativo piano topografico.

L'aggiudicazione di detta impresa seguirà a favore di chi offrirà un maggior ribasso in ragione di un tanto per cento ai prezzi seguenti:

Tronco di strada tra la pedanea sul torrente Ponzone e l'Oratorio dell'Annunziata:

Totale complessivo dei lavori L. 155,574 14.

Tronco tra l'Oratorio dell'Annunziata e l'abitato di Crevacuore, se verrà eseguito il tracciato in color rosso:

Ammontare complessivo dei lavori L. 5746 35.

Se verrà eseguito il tracciato in color azzurro:

Ammontare complessivo dei lavori L. 2865 96.

I disegni ed i capitoli per l'esecuzione dell'appalto sono visibili nella segreteria provinciale.

Ove l'impresa stessa venga deliberata, potrà il prezzo ottenuto essere ancora diminuito di somma non inferiore al ventesimo sino alle ore undici antimeridiane del giorno 30 del prossimo mese di marzo.

Il deposito provvisorio per garanzia dell'asta è stabilito in L. 10,000, e la cauzione definitiva in L. 25,000.

Novara, 28 febbraio 1876.

Il Segretario Capo dell'Ufficio amministrativo provinciale

1055 CLERICI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

S. E. il duca Giuseppe Caffarelli e Cesare Borgia difensori del Monte Sisto seconda erezione, in seguito alle deliberazioni prese nella precedente generale adunanza tenuta il 2 luglio p. p., in ordine all'accettazione dell'ammortizzamento e ritiro di tutti i luoghi di detto Monte proposto dal condominio Bentivoglio che ne è debitore, ed in seguito al decreto del R. tribunale civile di Roma all'uopo riportato il 17 febbraio p. p., invitano nuovamente tutti i signori Montisti del Sisto, seconda erezione, o possessori dei detti luoghi di Monte, od aventi interesse sui medesimi, ad intervenire alla nuova e definitiva assemblea che col presente avviso viene convocata per il giorno cinque aprile prossimo venturo, alle ore 3 pom., nell'appartamento del prefato duca Caffarelli, al 2º piano del palazzo Negroni in Roma, via Condotti, n. 61, onde a termini del suddetto riportato decreto procedersi dagli intervenuti alla definitiva deliberazione sull'oggetto suddetto.

Il progetto del quale è parola trovasi depositato presso l'ufficio del notaio dott. Domenico Monti, Uffici del Vicario, n. 32.

1069 PIETRO avv. RUSCA.

Smarrimento di ricevuta.

(1ª *pubblicazione*)

A termini dell'art. 334 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si deduce a pubblica notizia lo smarrimento della ricevuta provvisoria rilasciata dall'Intendenza di finanza di Roma coi numeri 7779 e 4104 contro la presentazione del certificato della rendita consolidata pontificia di annue lire 80 62, iscritta al n. 22417 del registro generale, ed intestata a Celli Pietro fu Giovanni. Quindi si avverte che trascorso un mese dalla data della presente, ove non sieno state notificate opposizioni alla succitata Intendenza di finanza, si farà luogo alla consegna dei nuovi titoli emessi in surrogazione di quello esibito come sopra ed al quale ha riferimento la ricevuta dichiarata smarrita.

1051

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO

Del ricorso presentato al tribunale civile e correzionale di Livorno nel di 27 gennaio 1876, in ordine all'articolo 38 della legge sul Notariato del 25 luglio 1875,

Dai signori avv. Nicola e Carlo del fu Giuseppe Del-Corda, e Giuseppe del detto signor Carlo Del-Corda come succeduti nella eredità del notaio dott. Patrizio Del-Corda, esercente in Livorno, loro fratello e respettivo zio, morto in detta città fino dal 7 febbraio 1866. Con il quale ricorso, in ordine al suddetto articolo di legge e all'appoggio dei documenti opportuni annessi al ricorso stesso, si richiede lo svincolo del deposito di lire it. millesettecentosessantaquattro fatto nel Monte Pio di questa città dal nominato notaio nel 17 maggio 1841 a cautela dell'esercizio del notariato, come resulta dalla fede di deposito di detto giorno, qui registrata nel 26 gennaio 1876, n. 567, con lire 2 40, stato detto deposito voltato in conto dei ricorrenti nella detta loro qualità, e tutto ciò per gli effetti voluti dalla legge.

Livorno, 28 gennaio 1876.

1061 AVV. N. DEL-CORDA.

CITAZIONE.

Maria Marchais de Villeneuve cita per domicilio ignoto il suo marito D. Camillo Propheta Vezzani a comparire il 29 marzo 1876 avanti al presidente del tribunale civile di Roma per sentir pronunziare sulla sua domanda di separazione personale per colpa di lui.

Roma, 4 marzo 1876.

1086 ENRICO MASTRELLI usciere.

AUTORIZZAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Trani con deliberazione del 10 novembre 1875 autorizzava il direttore del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno a disporre che la annua rendita di lire 85, intestata a 28 agosto 1862, n. 7898, al già notaro Monopoli Luigi fu Francesco per cauzione notarile, sia liberamente intestata alla di lui cessionaria signora Anna de Valeriis di Giovanni di Monopoli.

Trani, febbraio 1876.

894 AVV. GIORGIO GARGANO.

SCIOGLIMENTO E LIQUIDAZIONE della Compagnia Italo-Egiziana.

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI.

Si deduce a notizia, a termini dell'art. 161 del vigente Codice di commercio, che con atto pubblico in data 17 corrente, ricevuto ai rogiti del sottoscritto notaro, ed opportunamente registrato, l'adunanza generale degli azionisti della preaccennata Compagnia, tenuta in Firenze nello stesso giorno 17, deliberò all'unanimità, con la presentazione di n. 22,373 azioni sopra le 24,000 emesse, lo scioglimento anticipato della Società.

L'assemblea nominò parimente alla unanimità una Commissione liquidatrice composta dei signori Roberto Ascoli, Giacomo Cammeo, Sabato Montefiore, Saul Salmon, Enrico Scialoja. La sede della Commissione liquidatrice è in Firenze in via dei Pucci, n. 6. L'assemblea stessa affidò lo stralcio della sede di Alessandria ai signori V. A. Pepe ed Angelo Cammeo collettivamente, e quello della sede di Cairo al signor Moisè Bigiavi, i quali speciali delegati funzioneranno sotto la vigilanza di una Commissione di sorveglianza composta dei signori cav. Giacomo Hakim, comm. Beh. Menasce e Th. M. Ralli. Lo stralcio della sede di Firenze è stato dalla Commissione liquidatrice, in esecuzione della deliberazione dell'adunanza generale, affidato ai signori Cesare Bondì ed Achille Benadì. Infine l'assemblea generale ha dato ampia ed estesa facoltà ai rammentati signori di transigere, compromettere, stare in giudizio, alienare e fare quant'altro sia opportuno per la liquidazione.

Firenze, dallo studio in via delle Terme, n. 3, terreno, li 19 febbraio 1876.

Ser ULISSE SARTONI notaro iscritto presso il Consiglio

1074 notarile di Firenze.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Ariano, in data del ventisei gennaio 1876, ha reso il seguente provvedimento in camera di consiglio:

" Fa dritto alla domanda prodotta da Carmina Zecchino il quattro novembre 1875, e per lo effetto ordina che la Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico paghi alla nominata Carmina Zecchino di Michelangelo, di Ariano, la somma di lire cinquecento quaranta e centesimi otto, residuo del deposito di lire seicento, rappresentato dalla cartella n. 27716 intestata a Raffaele Giarnese, quale surrogato militare a Carmine Orlando nel 7º reggimento fanteria. "

Così deliberato addì 26 gennaio 1876.

Il presidente GUISCARDI.

848 DE ROSA vicecancelliere.

ESTRATTO DI SENTENZA per dichiarazione d'assenza.

(2ª *pubblicazione*).

Il R. tribunale civile di Sondrio con sentenza 18 dicembre 1875, registrata il 20 detto al num. 794 con L. 6, sul giudizio promosso da Sassella Martina nell'interesse proprio e quale legale rappresentante del minore di lei figlio Protasio Pedretti fu Lorenzo (e nel quale intervenne pure Elisabetta Pedretti fu Lorenzo) ha dichiarata l'assenza di Pedretti Pietro fu Lorenzo di Grosio (Valtellina) per ogni conseguente effetto di legge, e mandò pubblicarsi la sentenza stessa all'ultimo domicilio dell'assente e due volte per estratto coll'intervallo di un mese nel giornale degli annunzi giudiziari del distretto del tribunale stesso di Sondrio nonchè nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, il tutto a cura dei ricorrenti tenuti a far notificare una copia della sentenza stessa a Sassella Protasio, curatore speciale dell'assente Pedretti.

Sondrio, dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale, il 27 gennaio 1876.

499 MAZZUCCHELLI canc.

(1ª pubblicazione)

SOCIETÀ ANONIMA LIVORNESE
PER LA FABBRICAZIONE DELLA SODA ARTIFICIALE

AVVISO di convocazione di adunanza generale ordinaria a norma dell'art. 51 degli statuti sociali.

Il Consiglio di amministrazione della Società con deliberazione del dì 25 febbraio 1876 ha ordinato convocarsi come si convoca l'assemblea generale degli azionisti per il dì 8 aprile prossimo futuro, a ore 11 da mattina, in Livorno, nel locale delle stanze dei pubblici pagamenti, situato in via della Banca, nº 2, per trattare, discutere e deliberare sugli affari indicati nel seguente

Ordine del giorno:

1º Rapporto del Consiglio di amministrazione.

2º Presentazione del bilancio dell'annata 1875, rapporto dei sindaci sul medesimo, e sua approvazione.

3º Proposta relativa a riunire e approntare, anche mediante imprestito con o senza garanzie ipotecarie, i mezzi necessari per condurre al loro compimento i lavori della fabbrica, lasciando, dopo stabilita la massima della creazione dello imprestito, al Consiglio di amministrazione piena facoltà di adottare in proposito i modi che ravviserà i più utili ed opportuni.

4º Elezione di 5 consiglieri, uno dei quali in sostituzione a quello che per sorteggio di già eseguito è uscito di carica, e che è il signor cav. dottor Giacomo Franco, il quale è rieleggibile, e gli altri 4 da sostituirsi:

a) Al defunto signor cav. prof. Giuseppe Orosi, al quale il Consiglio, valendosi delle facoltà concedutegli dall'articolo 27 degli statuti sociali, sostituì temporariamente il signor cav. dottor Stefano Spagna;

b) Ai signori conte Florestano De Larderel, Augusto Traxler e cav. Agostino Anselmi, che a forma dell'art. 138 del Codice di commercio escono di carica per avere perdurato oltre due anni in uffizio, i quali tutti sono pure rieleggibili.

Gli azionisti che vorranno intervenire all'adunanza dovranno almeno due giorni avanti la medesima, depositare presso il signor dottor Achille Nardini Despotti Mospignotti, nelle stanze della Gerenza, i titoli al portatore dei quali sono possessori, per ottenere l'ammissione all'adunanza, a forma dell'art. 53 degli statuti sociali, del seguente tenore:

Art. 53. Gli azionisti che vorranno intervenire alle adunanze generali dovranno almeno due giorni avanti le medesime depositare presso il Consiglio, o quello dei suoi membri che sarà delegato a riceverle, le cartelle di azioni delle quali sono portatori o in proprio o per nome e conto di altri. In seguito di tal deposito verrà loro consegnata una carta di ammissione esprimente in due luoghi il nome del portatore e il numero delle cartelle depositate. Questa carta di ammissione verrà presentata il giorno dell'adunanza alla persona destinata a riceverla, la quale divisala in due ne riterrà la metà, per giustificare con quel mezzo che l'azionista interviene legittimamente all'adunanza, e determinare il numero di voti che gli competono, e l'altra metà la restituirà all'azionista stesso. Colla presentazione dell'altra metà della carta di ammissione potrà l'azionista dopo l'adunanza ritirare le cartelle precedentemente depositate.

Il bilancio sociale e i documenti che lo corredano sono ostensibili nelle stanze della Gerenza.

Livorno, 2 marzo 1876.

1060 *Il Segretario del Consiglio:* Avv. GIULIO BERTOLACCI.

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA GENERALE.

Gli azionisti della Società Anonima per l'Allumite ed Allume Romano sono convocati in assemblea generale ordinaria, da avere luogo in Roma, alla sede della Società, via San Pantaleo, nº 66, il giorno nove aprile prossimo, alle ore dodici meridiane.

Essi dovranno dieci giorni prima della riunione depositare le azioni alla sede sociale, o presso la Société Financière de Paris, a Parigi, via Louis le Grand, nº 19.

L'ordine del giorno è il seguente:

1º Relazione del Consiglio d'amministrazione, e comunicazione del contratto fatto colla Société Financière de Paris il 4 agosto 1875.

2º Comunicazione ed approvazione del bilancio sociale.

3º Rinnovazione dell'intero Consiglio d'amministrazione.

1067 **Il Consiglio di Amministrazione.**

(3ª pubblicazione)

BANCA DI GENOVA

Si rende noto qualmente l'assemblea generale degli azionisti nella sua adunanza delli 31 gennaio p. p. ha presa la seguente deliberazione:

« L'assemblea approva l'acquisto fatto dal Consiglio di Amministrazione a seguito delle facoltà già accordategli nelle ultime generali assemblee di numero 6000 delle proprie azioni, e delibera di ammortizzarle riducendo così il capitale della Banca da dieci a sette milioni di lire. »

La suddetta deliberazione venne depositata presso il notaro Giuseppe Balbi di Genova per atto delli sedici corrente mese, e venne altresì trasmessa quest'oggi per copia alla cancelleria del tribunale di commercio di questa città.

Si rende noto quanto sopra, e specialmente la riduzione del capitale sociale, diffidando chiunque possa avervi interesse, che è assegnato il termine di tre mesi per le loro eventuali opposizioni in via giudiziaria o amministrativa.

Genova, 22 febbraio 1876.

991 *L'AMMINISTRAZIONE.*

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI ROMA

Num. 32. **Avviso d'Asta**

per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel panificio militare di questa Capitale.

Si notifica che nel giorno 11 marzo corrente, ad un'ora pomeridiana, avrà luogo presso questa Direzione, via S. Romualdo, numero 243, piano secondo, avanti il signor direttore, un pubblico incanto per la provvista di quintali **quattromila** di frumento nostrale, diviso in **quaranta** lotti di **cento quintali** ciascuno, da consegnarsi nei magazzini delle Sussistenze militari, in **tre rate** eguali, nel termine di dieci giorni ciascuna, decorrendi, per la prima, dal giorno successivo a quello in cui verrà data partecipazione dell'approvazione del contratto, e per le altre dopo spirato il tempo utile per la consegna della precedente, giusta il § 2 dei capitoli speciali d'onere.

Il frumento dovrà essere nostrale e del raccolto 1875, conforme ai campioni esistenti presso questa Direzione, e dovrà avere tutti i requisiti stabiliti dai capitoli d'onere, ed il peso non minore di chilogrammi 75 per ettolitro.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione ed in tutte le altre del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali verranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno, a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta e verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio, il precitato Ministero ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque decorribili da un'ora pomerid. del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a fare partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire 200 in valuta legale o in rendita dello Stato per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, il quale deposito verrà poi per il deliberatario convertito in cauzione definitiva; le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Trattandosi di titoli di rendita, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo di una lira ed in pieghi suggellati.

I partiti condizionati non saranno ammessi.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che di tali partiti sarà tenuto conto soltanto quando arrivino ufficialmente a questa Direzione prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito, o risulti che la ricevuta stessa sia stata depositata presso la Direzione alla quale venne presentata l'offerta.

Le spese tutte dell'incanto, del contratto, cioè carta bollata, copie, diritti di cancelleria, stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale* ed altre relative, sono a carico del deliberatario, giusta le vigenti leggi.

Roma, li 3 marzo 1876.

Per detta Direzione

1065 *Il Sottotenente Commissario:* BONANNI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI BOLOGNA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 16 febbraio 1876, per i *Lavori di ordinaria manutenzione delle opere di fortificazione, delle strade militari e dei fabbricati nella piazza di Bologna compresi nel raggio di venti chilometri dal centro della città, durante il triennio* 1876-77 *e* 78, *per una somma annuale non depurata da ribasso di lire* 50,000,

è stato con incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 12 60 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali per presentare nell'ufficio della Direzione in Bologna le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 10 marzo 1876, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito e certificati di idoneità e moralità prescritti dal succitato avviso d'asta.

Le offerte devono essere firmate e stese su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione di Bologna ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali) e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito e presentati i certificati di idoneità e di moralità prescritti nell'avviso d'asta in data delli 16 febbraio 1876.

Bologna, addì 1º marzo 1876.

Per la Direzione

1063 *Il Segretario:* BONELLI LORENZO.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 20 del mese di febbraio 1876

1072

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000.

ATTIVO.

Voce		Importo	Subtotale	Totale
Cassa e riserva				L. 140,978,640 50
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 142,304,473 23	163,994,254 48	» 167,584,954 35
	id. id. maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 39,518 70		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 21,650,262 55		
	Cambiali in moneta metallica	» 3,599,699 87	3,590,699 87	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 39,490,128 73
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 52,544,418 32	» 60,901,943 79
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 6,869,423 02	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» »	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 1,488,102 45	
Crediti *				» 269,789,407 59
Sofferenze				» 5,455,556 44
Depositi				» 755,751,320 43
Partite varie				» 10,564,433 48
			TOTALE	L. 1,450,516,385 31
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 482,090 97
*	Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	L. 40,000,000 »	269,789,407 59	
	Tesoro dello Stato c/ quota sul mutuo di 50 milioni in oro	» 29,791,460 »		
	Conversione del Prestito Nazionale	» 105,662,972 37		
	Azionisti a saldo azioni	» 50,000,000 »		
	Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro a termini della Conv. 1° giugno 1875	» 44,334,975 22		
			TOTALE GENERALE	L. 1,450,998,476 28

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 200,000,000 »
Massa di rispetto	» 21,640,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 348,545,749 40
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 26,006,588 16
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 46,300,554 80
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 755,751,320 43
Partite varie	» 50,611,429 76
TOTALE	L. 1,448,855,642 55
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 2,142,833 73
TOTALE GENERALE	L. 1,450,998,476 28

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 23,079,548 50
Argento	» 56,745,370 15
Bronzo	» 516,453 20
Biglietti consorziali	» 55,375,474 »
RISERVA	L. 135,716,845 85
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 5,261,794 65
TOTALE	L. 140,978,640 50

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
VALORE: da L. 50	NUMERO: 778,939	L. 38,946,950 »
da L. 100	1,537,530	» 153,753,000 »
da L. 500	282,716	» 141,358,000 »
	SOMMA	L. 334,057,950 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Descrizione	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 7 da 20 e 28 da 10 a L. 5 32		L. 2,234 40
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	N. 23	» 23,000 »
da L. 25	» 555,735	» 13,893,375 »
da L. 40	» 13,861	» 554,440 »
da L. 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
	TOTALE	L. 348,545,749 40

Il rapporto fra il capitale utile alla tripla circolaz. L. 125,000,000 e la circolaz. L. 348,545,749 40 è di uno a 2,788

Il rapporto fra la riserva L. 135,335,593 » { la circolazione L. 348,545,749 40; e gli altri debiti a vista . » 26,006,588 16 } L. 374,552 337 56 è di uno a 2,767

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» 5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 0/0
Per le anticipazioni su sete	» 5 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

Voce	Importo
Prezzo corrente delle azioni	L. 1,998 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 13 73

Roma, 2 marzo 1876.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti dell'art. 111 del regolamento sulla Cassa dei depositi e prestiti e dell'art. 89 del regolamento sul Debito Pubblico si fa noto che il Regio tribunale civile di Bologna, 2ª sezione, riunito in camera di consiglio, con suo decreto delli 23 dicembre 1875, ha dichiarato eredi intestati del fu Giuseppe Romani ognuno per una metà li di lui cugini Carlo del fu Francesco Romani e Caterina del fu Luigi Romani, ed ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno a fare la traslazione in due parti eguali a favore delli suddetti eredi ed il tramutamento in cartelle al portatore di due certificati del Debito Pubblico intestati al fu Giuseppe Romani *quondam* Ignazio, l'uno dell'annua rendita 5 per cento di lire 110, segnato n. 20,356, l'altro dell'annua rendita 5 per cento di lire 35, segnato n. 33. 483.

Ha pure autorizzato la Cassa dei depositi e prestiti a restituire alli suddetti in parti eguali due cartelle 5 per cento del Debito Pubblico depositate dal fu Giuseppe Romani *quondam* Ignazio, con polizza n. 325, l'una dell'annua rendita di lire 25, n. 048 : 235, e l'altra dell'annua rendita di lire 10, n. 201 : 593; autorizzando in fine la Direzione Generale del Debito Pubblico e la Cassa depositi e prestiti a consegnare i titoli suindicati, nell'interesse dei signori Carlo e Caterina Romani, al notaio dott. Baravelli, di Bologna.

Bologna, 16 febbraio 1876.

821 AVV. VITO ZANGHERI proc.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Nicosia nella seduta del 14 settembre 1874, con decreto registrato con marca da lira una annullata, provvedendo sul ricorso prodotto dai signori Salvatore, Gaetano, Maria, Antonina ed Anna fratelli e sorelle Manno del fu Francesco, e Salvatore anco colla qualità di tutore del fratello minore Serafino, Serafino La Delfa fu Andrea qual marito autorizzante la detta Antonina, tutti domiciliati in Leonforte, ordinò, che il deposito fatto a favore dell'oggi estinto Manno Antonino nella Cassa dei depositi e dei prestiti, presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, ed inscritto sopra i registri dell'Amministrazione al n. 22738 dei depositi, per surrogazione militare, venga disbancato in quanto alla sorte capitale di lire trecentotrentaquattro e centesimi quarantadue una ai frutti al quattro per cento sulle intere lire seicento dal 1° gennaio al 18 aprile 1873, e sulle residuali lire trecentotrentaquattro e centesimi quarantadue dal 19 aprile 1873 sino all'effettivo soddisfo, a favore degli esponenti tutti, quali soli ed unici eredi del decesso loro fratello Manno Antonino in proporzioni eguali fra di loro, e facultò anco Salvatore qual tutore del fratello minore Serafino a ricevere la rata a quest'ultimo spettante, senza obbligo di impiego.

Nicosia, li 10 gennaio 1876.

558 Il cancelliere F. BALBO.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Mistretta con deliberazione del 21 novembre 1875 ha autorizzato il sig. direttore del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento della rendita risultante dal certificato di n. 11278 al nome del sig. Antonino Di Salvo fu Sebastiano, intestandola in quanto a lire centocinquanta alla minorenne Giuseppina Parlato di Lucio, ed altresì delle altre rendite di n. 8600, 7199, 14525, 14524, 23949, 29325 al nome del sig. Vincenzo Di Salvo fu Sebastiano, intestando la somma di lire duecentonovanta alla signora Pietrina Di Salvo fu Vincenzo.

536

CAMERANO NATALE, *Gerente.*

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.